Sviluppo IMPRESA
La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXVIII • n.3 luglio|settembre 2019



Passaggio di testimone in Anacam. Andrea Codebò è il nuovo presidente

ANACAM

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Icaro Alessandro Sborgia
Via Ciancetta, 25 - 66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. 085 4463636 - Fax 085 4463636
E-mail: icaro@liftedascensori.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: info@febert.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Nicola Di Lillo
Via Ada Negri, 30 - 00137 Roma (RM)
Tel. 0682097684 - Fax 0682097683
E-mail: osar.ascensori@tiscali.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Fabio Imprenti
Via Andrea Mantegna, 3 - 20842 Besana in Brianza (MB)
Tel. 0362942140 - Fax 0362942182
E-mail: info@ascensori-mas.it

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte e Valle d'Aosta
Presidente Andrea Codebò
Corso E. Tazzoli 215/6 - 10137 Torino (TO)
Tel. 0115682242 - Fax 0115681930
E-mail: info@codebo.it

Puglia
Presidente Roberto Erriquez
Via Bernini, 15/17 - 70033 Corato (BA)
Tel. 0808985358 - Fax 0808985358
E-mail: info@ascensorilasorsa.com

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Luca Sortino
Zona Artigianale C.da Michelica - 97015 Modica (RG)
Tel. 0932 906247
E-mail: info@sortinoascensori.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: luca.pierazzoli@pierazzoli.com

Trentino-Alto Adige
Presidente Carlo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto e Friuli Venezia Giulia
Presidente Marco Carlettini
Via del Commercio, 18 - 37064 Povegliano Veronese (VR)
Tel. 0458620828 - Fax 0458621431
E-mail: info@gpelevatori.it

ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel. / Fax 0642013829
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale
di Roma con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel./Fax 0642013829
E-mail:
assolift149660@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Andrea Codebò

Comitato di redazione
Paolo Bedetti, Massimo Bezzi, Antonio Ciani, Andrea Codebò, Roberto Corradini, Giuseppe Febert, Ivan Ferrarini, Michele Mazzarda, Piero Mosanghini, Luca Pierazzoli, Dante Pozzoni

Responsabile Comunicazione
Antonio Ciani

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
00189 Roma
mobile 3334814420
E-mail: stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail: info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.

sommario

Anno | XXVIII • trimestrale • n.3 luglio | settembre 2019



editoriale

Stare in Anacam fa bene a tutti
*di **Andrea Codebò**, presidente nazionale Anacam* 3

mondo economico

Tutti a scuola, ma bisogna ripensare gli indirizzi 4

primo piano

48ª Assemblea nazionale, insieme per vincere le sfide del futuro. Andrea Codebò è il nuovo presidente. 6

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

Anacam: 12 mesi di attività 6
Bilancio consuntivo 2018 e preventivo 2019 9
Istanza di consulenza giuridica e questioni fiscali e legali 10
Libretto Anacam-Anaci su "La corretta gestione dell'ascensore condominiale" 11
Gli associati incontrano le aziende 11

VENERDÌ 14 GIUGNO

Guida Ascensori di UNC e impegni di Anacam verso i consumatori 12
Le novità di DMG 12
Il mercato nazionale 13
Il mercato internazionale/India 16
Il mercato internazionale/Stati Uniti 18
Il mercato internazionale/Interlift 20
Il mercato internazionale/Dubai 20
Elezioni del Presidente e del Consiglio Direttivo 23
La normativa tecnica nazionale 24
La normativa tecnica in Europa/SBS ed Efesme 26
La normativa tecnica in Europa/Il punto 27
Cena di gala e spettacolo 29



SABATO 15 GIUGNO

I problemi come opportunità 29

Accordo Anacam-WE UNIT per il finanziamento dei lavori nei condomini 31

Aggiornamento tecnico/Il parere UNI sugli inverter sui vecchi argani/Gli Organismi notificati 32

Aggiornamento tecnico/Incastellature metalliche per ascensori: obblighi normativi e adempimenti 36

Termine dei lavori e chiusura della 48ª Assemblea nazionale Anacam 37

Grazie! 39

A.P. SYSTEM 40

C.A. BROKER 40

CMA & PARTNERS 40

GMV 41

ICM 41

MOVILIFT 42

PRISMA 42

TELESAN 43

DMG 43

GARAVENTA 43

MORIS e HYDRONIC LIFT 45

OMNIALIFT 45

SCHAEFER 45

TECNIDOORS 45

WÜRTH 45

normativa

Inverter e UNI EN 81-80

*di **Giuseppe Iotti*** 47

Teleallarme bidirezionale e gestione del soccorso per ascensori in servizio pubblico:cenni

*di **Paolo Tattoli*** 49

attualità

L'Agenzia delle Entrate chiarisce quali sono le aliquote Iva applicabili nel settore degli ascensori

*di **Luca Incoronato*** 53

Pubblicazioni assolift e inserzionisti 56

di **Andrea Codebò**, *presidente nazionale Anacam*

Stare in Anacam fa bene a tutti



Un'Associazione efficiente. *Questo ho ereditato e per questo vorrei ringraziare Edoardo Rolla, Michele Mazzarda, il responsabile della sede nazionale Luca Incoronato e tutti coloro che si sono avvicendati nei Consigli Direttivi di Anacam nel corso degli ultimi anni. Da parte mia, continuerò a mantenere alto il nome dell'Associazione cercando di apportare il mio personale contributo e lavorando in sinergia con i miei compagni di viaggio.*

Una delle priorità del mio mandato sarà incrementare il numero degli associati non solo per consentire ad Anacam di sostenersi ma per investire sempre più in attività e iniziative, per innalzare la qualità, diffondere la cultura della sicurezza, migliorare il mercato, essere rappresentati ai tavoli di normazione nazionali e internazionali. I margini per crescere ci sono. Con Roberto Corradini, Dante Pozzoni, Michele Mazzarda e Paolo Tattoli, stiamo creando una task force per intensificare, a livello territoriale e con il supporto dei Presidenti regionali, gli eventi di aggiornamento che rappresentano un'ottima vetrina per presentare la nostra realtà, importante ma non così conosciuta. I Presidenti regionali, in questo senso, possono svolgere sul territorio un lavoro importante a livello politico, sociale, istituzionale e relazionale. Ritengo che vadano coinvolti maggiormente. Un primo passo in questa direzione è rappresentato dalla riunione organizzata per il prossimo mese di ottobre che inaugurerà una stagione di appuntamenti quadrimestrali.

Più siamo, più forte diventa la nostra voce. Recentemente abbiamo rivolto un interpello circa l'applicazione dell'Iva nel settore ascensoristico all'Agenzia delle Entrate che ci ha risposto fornendo tutta una serie di informazioni. Nessun ascensorista sarebbe stato in grado di ottenerle autonomamente. Anacam è riuscita anche, sotto la guida di Rolla, a far riattivare le Commissioni esaminatrici presso le Prefetture per il rilascio del patentino. Un altro risultato importante per tutte le aziende del settore, visto che il parco tecnici sta invecchiando e abbiamo bisogno sempre più di nuove leve, ma senza l'azione di Anacam certamente sarebbe ancora tutto bloccato. Il parere di UNI sugli inverter negli ascensori antecedenti alla direttiva 95/16/CE nasce da alcune segnalazioni di associati alla Commissione tecnica Anacam su casi di movimenti incontrollati della cabina. Stare insieme è la nostra più grande risorsa. Stare insieme fa la differenza. Condividere esperienze, progetti, problemi, soluzioni, preoccupazioni, dubbi fa la differenza.

Il dialogo e la comunicazione sono un altro punto cruciale. Voglio mantenere sempre vivo il rapporto con tutti gli attori della filiera ed è mio interesse approfondire i rapporti con AssoAscensori perché due Associazioni di categoria così rappresentative non possono che dialogare. Recentemente si è aperto un canale di comunicazione anche con NAEC, l'Associazione nazionale degli ascensoristi degli Stati Uniti. Il vice presidente Donald Gelestino è intervenuto alla nostra Assemblea annuale e, per ricambiare, il nostro Massimo Bezzi ha partecipato alla loro 70ª Convention, collegata a un evento fieristico di grande interesse, che si è tenuta nei giorni scorsi a Grand Rapids, nel Michigan.

Spesso l'associato si chiede cosa faccia Anacam. Anch'io, anni fa, mi ponevo la stessa domanda. Da quando sono veramente nel centro della battaglia, mi rendo conto di quanto sia grande l'impegno dell'Associazione. Anacam fa tanto. E proprio perché Anacam fa tanto vi segnalo che dopo il seminario di aggiornamento tecnico-normativo a Loano a fine settembre, saremo presenti a Interlift con una mini-collettiva. In agenda, anche un evento formativo in Sicilia a Modica il 25 ottobre; altri ne seguiranno nelle altre regioni nei mesi successivi. Stiamo poi programmando con il presidente nazionale di Anaci Francesco Burrelli la presentazione del manuale su "La corretta gestione dell'ascensore condominiale". Stare in Anacam fa bene a tutti. E allora, buon'Associazione!

Tutti a scuola, ma bisogna ripensare gli indirizzi

L'Italia dell'istruzione spende poco. Lo ha certificato l'OCSE che ha presentato il rapporto annuale *Education at a glance 2019*. Il nostro Paese ha fatto alcuni progressi, in realtà, ma i docenti sono mal pagati; ci sono moltissimi giovani che non studiano, non lavorano e non si formano; la percentuale dei laureati resta tra le più basse e molti fanno fatica a trovare lavoro; per finire, la spesa per l'istruzione è ancora inferiore alla media di più di un punto percentuale. Ci sono solo due notizie positive nel documento: riguardano la scolarizzazione e gli asili. Il 94% dei bambini dai 3 ai 5 anni va alla scuola materna e ogni maestra deve badare a una media di 12 bambini, contro una media OCSE di 15. Per quanto riguarda la scolarizzazione, invece, abbiamo raggiunto un buon livello: quasi tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni, cioè quelli che per legge sono obbligati ad andare a scuola, la frequentano.



Quasi 500 pagine di analisi, statistiche e tabelle in cui trovano spazio i nodi irrisolti del nostro sistema scolastico e universitario: da una spesa complessiva pari al 3,6% del Pil (contro una media del 5%) a una percentuale di laureati ancora troppo bassa; da una classe docente in cui il 59% degli insegnanti ha più di 50 anni e in cui la parola "carriera" praticamente non esiste, a una percentuale di Neet (giovani che non hanno né cercano un impiego e che non frequentano scuole) quasi doppia rispetto al resto dei Paesi industrializzati.

I campi di studio preferiti sono le belle arti e le discipline umanistiche, le scienze sociali, il giornalismo e l'informazione registrando una quota complessiva del 30% tra i laureati, il tasso più alto tra i Paesi dell'OCSE, e le discipline a indirizzo scientifico (24%).

La partecipazione alla scuola dell'infanzia (istruzione preprimaria) in Italia è tra le più elevate dei Paesi dell'OCSE con tassi d'iscrizione che raggiungono il 16% per i bambini di due anni e che superano il 90% per i bambini dai tre ai cinque anni di età. Tuttavia, in questo ciclo d'insegnamento, il livello di spesa (circa 6.500 dollari statunitensi per bambino) è inferiore alla media dell'OCSE.

L'Italia ha un sistema d'istruzione professionale importante e si prevede che il 53% della popolazione conseguirà un diploma secondario superiore a indirizzo professionale nell'arco della propria esistenza.

La percentuale di adulti in possesso di un titolo di studio terziario come livello più alto d'istruzione conseguita in Italia è tra i più bassi dei Paesi dell'OCSE, con solo il 18% di adulti laureati. Questi bassi livelli d'istruzione terziaria possono essere in parte dovuti a prospettive insufficienti di lavoro e a bassi ritorni finanziari in seguito al conseguimento di un titolo di studio terziario (una percentuale inferiore del 21% rispetto alla media OCSE per gli uomini e del 35% per le donne). Nel 2014, la spesa per studente dal ciclo primario d'istruzione al terziario era di circa 9.300 dollari statunitensi, inferiore alla media dell'OCSE. Nel 2014, la spesa pubblica complessiva per l'istruzione dal ciclo primario d'istruzione al terziario ammontava al 7,1% della spesa totale delle amministrazioni pubbliche per l'insieme dei servizi, la più bassa tra i Paesi dell'OCSE e tra i Paesi partner.

Il rapporto evidenzia che la professione dell'insegnante è mal retribuita e il 59% dei docenti ha almeno 50 anni: i giovani non riescono a farsi spazio. La percentuale di insegnanti tra i 25 e i 34 anni, in Italia, è la più bassa nell'area OCSE. Con quota 100, la riforma pensionistica approvata dal primo governo Conte, il turnover è aumentato, ma per un vero ricambio generazionale bisognerà aspettare almeno altri 10 anni.

L'OCSE scrive che nei prossimi 10 anni ci sarà un milione di studenti in meno, ma il vero problema riguarda l'Università. In questi ultimi anni sono stati fatti dei progressi: oggi il 39,2% degli iscritti non paga le rette e la percentuale di laureati nella fascia d'età 25-34 anni è passata dal 19% del 2007 all'attuale 28% (grazie anche al sistema 3+2).

L'Italia resta però uno dei Paesi dove le rette sono più alte e il numero dei laureati nella fascia d'età 19-64 anni non supera il 19%, mentre la media OCSE si attesta su un lontano 37%. Non solo: l'Università non riesce sempre a garantire un'occupazione e, anche quando lo fa, non garantisce uno stipendio significativamente più elevato rispetto a chi si è fermato alle superiori.



A fare più fatica, puntualizza l'OCSE, sono i ragazzi che si laureano nelle materie artistiche e in quelle umanistiche. Solo il 72% dei primi e il 78% dei secondi hanno un lavoro. Va un po' meglio ai loro coetanei che hanno frequentano facoltà scientifiche, tra questi la percentuale di occupati sale all'84%.

L'Italia è anche il Paese con uno dei numeri più alti di ragazzi che non studiano, non lavorano e non fanno percorsi di formazione, i cosiddetti Neet. Secondo le stime dell'OCSE sono l'11% dei giovani di anni 15-19 e più del doppio nella fascia d'età immediatamente superiore. Fanno parte dei Neet anche il 37% delle ragazze tra i 25 e i 29 anni e il 26% dei loro coetanei uomini.

La classe politica, dice l'OCSE, è almeno in parte responsabile di questi insuccessi. Il nostro Paese destina solo il 3,6% del suo Pil all'istruzione, contro una media OCSE del 5%, e la spesa per questo settore è diminuita del 9% tra il 2010 e il 2016. **LM**

48ª Assemblea nazionale, insieme per vincere le sfide del futuro. Andrea Codebò è il nuovo presidente.

"Da solo puoi lottare, insieme possiamo vincere" è stato lo slogan dell'edizione 2019 dell'Assemblea nazionale Anacam che si è tenuta dal 13 al 15 giugno presso il Pullman Timi Ama a Villasimius, in Sardegna. Interessante, ricco di spunti e informazioni, con uno sguardo rivolto ai mercati internazionali e alle tematiche più attuali, l'evento annuale si è sforzato di rinnovarsi e di interpretare le esigenze degli associati. Ma soprattutto ha cercato di aprirsi ancora di più verso l'esterno. La 48ª Assemblea Anacam ha visto anche il rinnovo dei vertici associativi. Il nuovo presidente nazionale è Andrea Codebò. Far crescere sempre più l'Associazione, stringere rapporti più diretti e continuativi con i presidenti delle Sezioni regionali e coltivare i rapporti con tutti i protagonisti della filiera. Questi gli impegni che all'indomani dell'Assemblea, il neo eletto Codebò ha dichiarato di voler assumere. Nel corso del primo Consiglio Direttivo sono stati assegnati gli incarichi: Roberto Corradini è segretario generale; Piero Mosanghini e Giuseppe Febert vicepresidenti; Antonio Ciani segretario amministrativo. Ivan Ferrarini siede in Consiglio per il Gruppo Giovani. Completano la squadra Paolo Bedetti, Massimo Bezzi, Michele Mazzarda, Luca Pierazzoli, Dante Pozzoni ed Edoardo Rolla. A Roberto Erriquez è stato affidato l'incarico di responsabile del Centro Studi di Anacam.

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

In apertura dei lavori Roberto Corradini ha ringraziato i partecipanti e ha presentato una delle novità dell'edizione di quest'anno, gli incontri B2B tra espositori e associati Anacam che poi si sono svolti al termine dei lavori assembleari del giovedì e del venerdì. Sponsor ufficiali dell'evento sono stati A.P. SYSTEM e WÜRTH mentre DMG è stato sponsor di sala.

Il presidente Anacam Sardegna **Omero Campus** è stato nominato presidente dell'Assemblea. Ha moderato i lavori Roberto Corradini. I saluti introduttivi sono stati affidati a **Edoardo Rolla**, presidente nazionale uscente di Anacam. È stata quindi votata e approvata una proposta di deroga al regolamento di attuazione circa l'eleggibilità a membro del Consiglio Direttivo del delegato Piero Mosanghini, assente per un lutto improvviso. Rolla ha poi illustrato brevemente l'attività svolta e ringraziato tutti i consiglieri per la tenacia, l'apporto concreto e lo spirito collaborativo con cui hanno cercato di raggiungere gli obiettivi prestabiliti. Il presidente nazionale di Anacam ha inoltre evidenziato che i rapporti con le altre Associazioni di categoria, in particolare con AssoAscensori e con Anica, sono stati caratterizzati da alcune difficoltà che talvolta hanno reso difficile condividere obiettivi comuni.

Anacam: 12 mesi di attività

Il segretario generale **Roberto Corradini** ha fatto il punto sull'offerta formativa messa a punto da Anacam e sugli ottimi risultati conseguiti in tutta Italia. In particolare sono stati proposti tre diversi corsi di formazione: sugli impianti speciali, sul marketing e di preparazione all'esame per il patentino.

Il corso base per impianti speciali, nato su iniziativa di Anacam Lazio, si è articolato in otto sessioni tra Parma, Firenze, Verona e Milano per un totale di 137 partecipanti. Visto l'interesse riscosso, si sta valutando la possibilità di un approfondimento pratico e di un evento formativo avanzato.







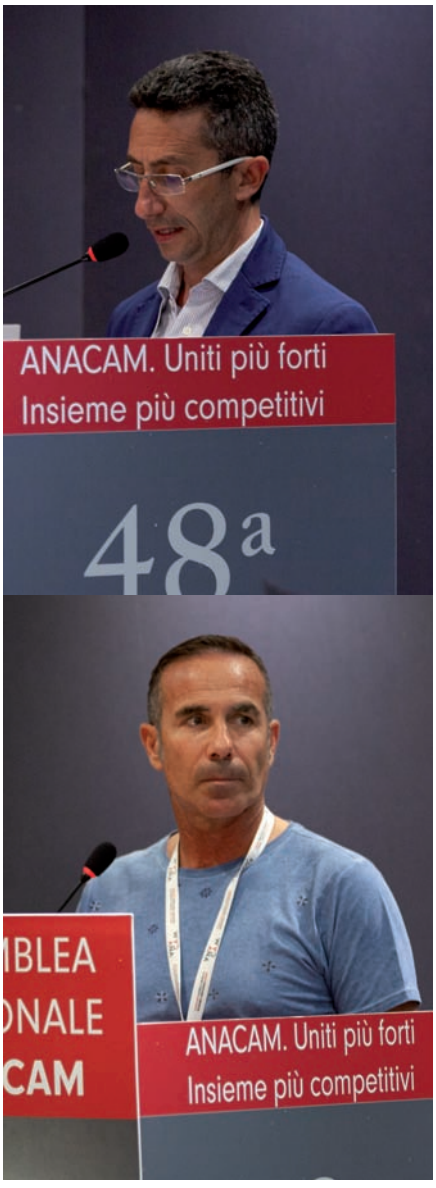


Per quanto riguarda i corsi di preparazione all'esame per il conseguimento del patentino, sono state organizzate dieci sessioni in tutta Italia per un totale di 226 partecipanti. In particolare i corsi si sono tenuti a Milano, Padova, Firenze, Roma, Chieti, Napoli, Lametia Terme e Cagliari. Altri corsi saranno organizzati in base al calendario degli esami pubblicato dalle diverse Prefetture. "Sul percorso necessario all'ottenimento del patentino – ha detto Corradini – è doverosa una riflessione. L'Associazione ritiene indispensabile valorizzare l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori richiedendo ai candidati un'attestazione di apprendistato di

almeno 12 mesi conseguito presso un'azienda del settore. Il patentino non deve essere solo un balzello ma un primo passo per affermare che per questo mestiere occorrono una preparazione seria e competenza".

La vera novità dell'offerta formativa di Anacam è stato il corso specialistico sulla gestione tecnico-economica delle commesse di modernizzazione degli ascensori incentrata sul marketing. Sono state organizzate 4 sessioni di tre giornate ciascuna a Milano, Verona, Genova e Roma per un totale di 77 partecipanti.

Si sono tenuti, infine, undici seminari tecnici e di gestione aziendale a Torino, Milano, Trento, Grisignano, Firenze, Ancona, Roma, Bari, Reggio Calabria e Catania a cui hanno assistito circa 450 partecipanti.



Sul fronte della comunicazione si è registrato un buon gradimento del nuovo sito che ha visto una crescita significativa di visitatori e utilizzatori nel corso dell'ultimo anno. Questo segnale incoraggiante ha spinto Anacam a lanciare "Vetrina aziende" che offre la possibilità di acquisire spazi pubblicitari all'interno del sito.

È stato completato il database delle aziende e sono state registrate 28 nuove adesioni nell'ultimo anno, un dato che supera quello delle disdette pervenute per diversi motivi. Anacam ha revisionato, adottato nei corsi di preparazione all'esame per il patentino e distribuito a tutte le Prefetture la quarta edizione del manuale "Il manutentore" dell'ingegner Roberto Leonardo.

L'Associazione ha continuato a mantenere una costante collaborazione anche con il MiSE. L'obbligatorietà del patentino è stata confermata attraverso l'approvazione di una legge europea che nel riportare l'obbligo ha modificato però la composizione delle Commissioni, il che rimanda a un'armonizzazione della disposizione con il DPR 162/99, ha spiegato Corradini. Il nuovo dirigente del MiSE Giovanni Savini, che ha sostituito l'ingegner Correggia, venuto a mancare pochi giorni prima dell'Assemblea nazionale, ha iniziato a seguire il settore ascensoristico e a lavorare con l'Associazione per aggiornare il DPR 162/99 con l'obiettivo di rivedere e proporre il tema dell'adeguamento degli impianti.

Roberto Corradini e Paolo Tattoli hanno tenuto dei corsi di aggiornamento in ALPI. Con Accredia, ente di controllo degli Organismi notificati, Anacam ha collaborato proficuamente attraverso la partecipazione di Michele Mazzarda, mentre Luciano Faletto ha presidiato il coordinamento europeo degli Organismi notificati.

ITALIAELEVA si conferma un evento importante per il settore tanto da suscitare l'interesse di organizzazioni estere come AFAG, con la quale sono stati avviati contatti per realizzare insieme le nuove edizioni.

L'aggiornamento tecnico rappresenta un impegno costante e crescente per l'Associazione, ha sottolineato Corradini. Il segretario generale di Anacam ha fatto riferimento, in particolare, al lavoro svolto con le norme UNI 10411 e alla presenza degli esperti di Anacam sui tavoli internazionali sia per aggiornare e armonizzare le norme rispetto al continuo sviluppo tecnologico che per arrivare a un'unica norma mondiale entro il 2026.

Bilancio consuntivo 2018 e preventivo 2019

Al termine delle relazioni del segretario amministrativo **Antonio Ciani** e del revisore dei conti **Pasquale Fiore**, che ha sottolineato il buon risultato gestionale e l'intensa attività volta al recupero dei crediti associativi, sono stati approvati all'unanimità il bilancio consuntivo 2018 e il preventivo 2019.

Costruzioni Meccaniche Mezzago s.r.l.

RIDOTTO CONSUMO ENERGETICO
LOW ENERGY CONSUMPTION

www.cmmelevators.com



Nuova camma di abbinamento con blocco porte fuori piano integrato.

New coupling cam with integrated door lock

OPERATORE DI CABINA VVVF ECO E PORTA DI PIANO EURO 2006 EN 81-20/50

CAR DOOR OPERATOR VVVF ECO AND LANDING DOOR EURO 2006 EN 81-20/50



Istanza di consulenza giuridica e questioni fiscali e legali



Al termine delle relazioni statutarie è intervenuto **Luca Incoronato** sull'istanza di consulenza giuridica all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione dell'Iva nel settore ascensoristico (*un dettagliato articolo a pagina 53 riepiloga l'interpello di Anacam e la risposta dell'AdE giunta il 24 luglio scorso, ndr*) e su altre questioni fiscali e legali di stretta attualità.

In particolare, Incoronato si è soffermato sulla sentenza della Corte di Cassazione S.U. n. 10378/2019 sulle ritenute di acconto in base alla quale, nel caso in cui il sostituto ometta di versare le somme per le quali ha operato le ritenute d'acconto, il sostituito non è solidalmente obbligato nei confronti del fisco. Questa interpretazione potrebbe rivelarsi utile per difendere gli interessi delle imprese ascensoristiche, sottoposte ad oneri burocratici molto pesanti per dare riscontro all'Agenzia delle Entrate sull'effettiva applicazione delle ritenute d'acconto sui pagamenti dei condomini.

Altra sentenza interessante per il settore è quella del Consiglio di Stato n. 8/2019-Appalti di servizi ad alta intensità di manodopera con cui si ribadisce che gli appalti di servizi ad alta intensità di manodopera ai sensi degli artt. 50, comma 1, e 95, comma 3 lett. a) del codice dei

contratti pubblici sono da aggiudicare sempre con il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo (offerta economicamente più vantaggiosa), anche nel caso in cui gli stessi abbiano caratteristiche standardizzate ai sensi del codice degli appalti. Anacam, dopo aver consultato alcuni avvocati, ha deciso di approfondire la questione in modo da fornire strumenti utili agli associati per sostenere l'assimilazione dei loro lavori a quelli ad alta intensità di manodopera ed essere aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e non del prezzo più basso.

Le ultime due sentenze riguardano il condominio. Il Tribunale di Milano, sezione civile, nutrendo dubbi sulla possibilità di assimilare il condominio a consumatore, non essendo quest'ultimo persona fisica così come definito nella normativa europea, ha deciso di rivolgersi alla Corte di Giustizia Europea per un chiarimento. La pronuncia della Corte avrà certamente rilevanti ripercussioni sull'attività del settore e l'Associazione ne sta seguendo attentamente gli sviluppi.

L'ultima sentenza esaminata è della Corte di Cassazione (n. 12715/2019) e riguarda l'espropriazione dei crediti del condominio. Stabilisce che, una volta in possesso del titolo esecutivo per la riscossione del credito vantato nei confronti del condominio, il creditore ha la facoltà di procedere all'espropriazione di tutti i beni condominiali, inclusi i crediti vantati dal condominio nei confronti dei singoli condomini per i contributi che gli stessi devono alle casse condominiali sulla base del riparto delle quote di bilancio. In virtù di questa sentenza si potrebbe ottenere dal giudice la possibilità di ricevere direttamente il pagamento delle quote condominiali atte a soddisfare il creditore con titolo esecutivo, senza che queste passino sul conto corrente condominiale.

Sono all'attenzione dell'ufficio del Gabinetto del Ministro le proposte di Anacam al MiSE sulle modifiche al DPR 162/99 circa patentino, scale e marciapiedi mobili, messa in esercizio degli impianti, chiarimenti e modifiche sui servoscala, manutenzione di scale mobili e servoscala, miglioramento della sicurezza degli impianti installati ante DPR 162/99 e istituzione di un'anagrafe nazionale degli ascensori.

Libretto Anacam-Anaci su "La corretta gestione dell'ascensore condominiale"

Anacam e Anaci hanno condiviso la necessità di redigere un manuale su "La corretta gestione dell'ascensore condominiale" per aumentare negli utenti finali la consapevolezza delle professionalità necessarie alla sicurezza degli impianti e innalzare di conseguenza il livello della sicurezza.

Il presidente nazionale Anaci **Francesco Burrelli** ha auspicato un dialogo non settoriale tra tutti i soggetti interessati, auspicando che in futuro si possa lavorare a una normativa non dettata dall'emergenza ma dalla programmazione e concordando sulla proposta di istituire un'anagrafe nazionale degli ascensori.

Innalzare le competenze e condividere le proposte, ha detto Burrelli, è l'obiettivo da raggiungere per non svalutare le rispettive professionalità. Occorre presentarsi uniti presso le Istituzioni per esporre le giuste motivazioni ed evitare che questioni inerenti la sicurezza vengano interpretate come ulteriori costi in carico alla proprietà.



Gli associati incontrano le aziende

I lavori del giovedì e quelli del venerdì si sono conclusi con gli incontri B2B tra le aziende sponsor e gli associati. In particolare hanno aderito alla nuova formula di incontri personalizzati della durata di venti minuti per approfondire argomenti specifici di attualità, A.P. SYSTEM, C.A. BROKER, CMA & PARTNERS, ICM, MOVILIFT e TECNIDOORS.

VENERDÌ 14 GIUGNO

Guida Ascensori di UNC e impegni di Anacam verso i consumatori

Nell'ottica di un'apertura sempre maggiore verso l'esterno, e quindi anche verso gli utenti finali, Anacam ha collaborato con l'Unione Nazionale Consumatori alla realizzazione di una Guida sugli ascensori. L'obiettivo è di portare tutte le aziende associate a un livello di eccellenza e di creare un canale di comunicazione diretto con i consumatori. Tradizionalmente il rapporto tra utenti finali e manutentori è, infatti, mediato dagli amministratori di condominio. Ecco perché Anacam ha deciso, già all'indomani del convegno dello scorso anno al Marriott di Milano, di intraprendere le opportune iniziative per agevolare una comunicazione più trasparente ed efficace.



"Come Associazione – ha spiegato Rolla – vogliamo portare tutti i nostri associati ad avere il *bollino blu* e questo deve essere lo scopo finale del documento realizzato insieme all'Associazione dei consumatori, con i quali ci impegniamo ad assolvere i nostri compiti in un determinato modo e ci assumiamo la responsabilità del prodotto che gestiamo. Non è una cosa semplice, non è una cosa immediata, però stiamo muovendo i primi passi in questa direzione". La parola è passata a **Massimiliano Dona**, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, la più antica associazione consumeristica italiana. La collaborazione tra Anacam e UNC prevede due momenti: il primo step è rivolto al fruitore dell'ascensore che, proprio grazie ai social e a internet, è molto più *demanding* e impegnativo rispetto al passato. Partendo dalle domande che i consumatori hanno rivolto più frequentemente agli sportelli UNC, è stata realizzata una Guida online che attraverso una grafica accattivante e un linguaggio semplice prova a spiegare cosa è, come funziona e come va manutenuto il mezzo di trasporto più utilizzato al mondo ma anche cosa è Anacam e quale attività svolge. La Guida "Ascensori in condominio" è stata messa online il 17 giugno e diffusa attraverso i canali social di UNC. Dona ha auspicato che questa piccola opera editoriale di otto pagine, che ha ricevuto anche il placet dell'Associazione Fiaba (che si occupa del superamento delle barriere architettoniche) e di Accredia (l'Ente Unico nazionale di accreditamento) possa diventare virale ed essere condivisa sui profili social di tutti gli associati.



Il secondo passaggio riguarda il settore ascensoristico. Gli avvocati di UNC metteranno a punto una serie di consigli che potranno essere tradotti in un documento da proporre agli associati e da condividere con gli amministratori per migliorare alcuni passaggi dei contratti. "La sfida che vi lanciamo – ha concluso Dona – è di modernizzare le relazioni. Non vi proponiamo di essere *destructive* rispetto a quello che avete sempre fatto ma di fare tesoro della vostra eccellente esperienza per inaugurare una nuova stagione di rapporti con i consumatori".

Le novità di DMG

I lavori sono proseguiti con l'intervento di **Emanuele Emiliani** che ha presentato le ultime novità messe a punto da DMG, ovvero il quadro di manovra Pitagora 4.0 con variatore di frequenza integrato, la scheda quadro Playboard e VVVF Fuji integrati in un unico blocco compatto, la App Fusion per il completo telecontrollo dell'ascensore da smartphone e pc, l'encoder evoluto ELGO che consente una lettura perfetta della posizione in cabina in ogni condizione e permette l'eliminazione di tutti i dispositivi elettromeccanici nel vano.



Il mercato nazionale

Chi sono gli ascensoristi, quanti sono, quanto fatturano, chi sono i competitor? Dante Pozzoni e Luciano Faletto hanno cercato di rispondere a queste e ad altre domande utilizzando dati di pubblico dominio e informazioni raccolte dalle aziende Codebò ed Everest.

In base alla ricerca effettuata, ma i dati sono provvisori ha spiegato **Dante Pozzoni**, le aziende con codice ATECO installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili sono 1.924. In testa il Lazio con 516 aziende ascensoristiche; il maggior fatturato invece si registra in Lombardia. Prendendo in considerazione le Associazioni di categoria (Anacam, AssoAscensori, Alma e Anica) Anacam detiene il maggior numero di iscritti mentre per quanto riguarda il fatturato è in testa AssoAscensori. Completano il quadro Anica e Associazione Lombarda Manutenzione Ascensori-Alma.

Un dato importante è quello delle aziende controllate dalle multinazionali. Tralasciando Thyssen che non ha società controllate ma filiali (ne risultano 21 in Italia), sono state censite 17 aziende per Schindler (con un fatturato complessivo di 37 milioni di euro), 19 per Kone (44 milioni di euro) e 40 per Otis (119 milioni di euro). Per quanto riguarda il fatturato delle multinazionali, si va dai quasi 216 milioni di Kone, ai 199 milioni di Schindler. Otis ha un fatturato di circa 143 milioni mentre Thyssen è sui 50 milioni.



Gloservice

VI ASPETTA A:

AUGSBURG 15-18 OTTOBRE 2019
interlift 2019 - The World of Elevators
Hall 5 Stand 5008

CLOUDlift

Mobile Lift

datalift



Gestione e controllo dei servizi, tramite accesso web



Gestione chiamate e attività di manutenzione



Software gestionale per il settore ascensoristico

Numero Verde 800 984 811

www.gloservice.it

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001

Pozzoni ha quindi fatto notare che ci sono dei gruppi di piccole e medie imprese che fatturano come Thyssen e che pertanto l'atteggiamento di subalternità delle PMI nei confronti delle multinazionali non è giustificato.

Tra le 1.924 aziende rintracciate attraverso il codice ATECO sono stati rilevati 148 componentisti: di questi, 80 non sono iscritti ad Anica e fatturano 190 milioni. Il resto del mercato vale 1 miliardo e mezzo. In base ai dati raccolti, il mercato ascensoristico vale dunque circa 2 miliardi di euro. Le multinazionali incidono sul fatturato per il 40,3%, i componentisti per il 25,6% e gli operatori indipendenti, cioè le PMI, per il 34,1%.

In base ai dati rinvenuti, è stato calcolato che il fatturato medio di 449 piccole medie imprese del settore su 1924 censite è pari a circa 1 milione e 500 mila euro. Pozzoni ha invitato quindi gli associati a riflettere su queste informazioni e sul fatto che probabilmente il gap con le multinazionali dipende dalla minore capacità delle PMI di vendere i propri prodotti e servizi.



Un aiuto in questo senso può venire dalla digitalizzazione. Per comprendere meglio come sia possibile applicare questo processo agli ascensori, **Luciano Faletto** ha proiettato e commentato un video cinese, diffuso al Congresso mondiale delle Federazioni ascensoristiche a Pechino, subito dopo Pasqua, su un sistema digitalizzato che, tramite l'impiego di APP sullo smartphone, rivoluziona la progettazione degli ascensori e la gestione della vendite. Si tratta di una vera e propria libreria che raccoglie componenti per ascensori di diverse case produttrici. Il sistema assicura una configurazione ottimale dell'impianto secondo le preferenze del cliente, con la possibilità di soluzioni multiple che soddisfano i vari requisiti del progetto nel rispetto delle norme nazionali in vigore. Sei gradi di movimento permettono di vivere una nuovissima esperienza di visione interattiva e l'immersione nella realtà virtuale consente di simulare ogni variabile del progetto e di sperimentare il prodotto finale tramite una tecnologia estremamente avanzata. Quando la configurazione soddisfa le indicazioni del committente e i calcoli del progetto, il sistema genera automaticamente un'offerta che viene inviata allo smartphone per la conferma da parte del cliente. Dopo aver ottenuto l'ordine, il sistema riceve le istruzioni inserite nel processo automatico di progetto, iniziando a realizzare il modello 3D dell'ascensore e generando i disegni di produzione e di progetto. Cosa accade nel caso di un ascensore fuori standard? Il sistema propone delle soluzioni alternative. Al momento, non riesce a soddisfare il 5,9% del totale delle richieste, ha precisato Faletto, ma chiaramente più il catalogo si arricchisce, meno difficoltà si incontrano. Perché tutto ciò sia possibile, occorre una massa critica pesante perché il mercato cinese presenta numerose variabili. Nel nostro mercato le esigenze sono minori e lo sviluppo di un sistema simile è per Faletto l'unico modo per stare al passo con le sfide del prossimo futuro.

Ma a cosa serve una APP? Ha chiesto Pozzoni riprendendo la parola. Serve a codificare l'esperienza per le persone che ne sono prive, nella speranza che non si perda lo smartphone. Tradizione contro innovazione, la storia si ripete: il tecnigrafo con le molle contro il disegno automatizzato; la portiera del palazzo contro il *remote monitoring*; il legnetto contro il test magneto-induttivo. Si tratta semplicemente dell'aggiornamento in chiave tecnologica di ciò che già si faceva. Lo stesso discorso vale per i tre tipi di manutenzione correttiva, preventiva e predittiva. Bisogna utilizzare la tecnologia per quello che serve, senza farsi spaventare e senza sottovalutare ma soprattutto con consapevolezza perché il progresso non può essere fermato ha spiegato ancora Pozzoni. Il costo della digitalizzazione è relativamente elevato per una piccola media impresa ma diventa sostenibile se le aziende fanno rete. La vera differenza tra le multinazionali e le PMI è che la filiera delle grandi imprese è integrata, invece quella delle piccole e medie imprese è frammentata. Nel sistema delle multinazionali, software e hardware provengono dallo stesso costruttore per cui comunicano e si integrano facilmente e i cambiamenti del mer-



cato vengono riportati alla fabbrica rapidamente. Le PMI operano all'interno di un sistema non omogeneo, dove i componenti "parlano" lingue diverse e i cambiamenti del mercato non sono riportati perché manca un linguaggio comune. La conclusione a cui è giunto Pozzoni è che manutentori e componentisti dovrebbero investire insieme e fare in modo che la filiera delle PMI parli la stessa lingua.



Il mercato internazionale/India

Massimo Bezzi ha introdotto l'intervento di Tak Mathews, consulente ascensorista in India e consulente per la fiera indiana IEE Expo. Il consulente ascensorista è una figura che in Italia non esiste ma che è molto diffusa all'estero, soprattutto dove si fanno installazioni di impianti a velocità elevate e occorrono le analisi di traffico. Attualmente Mathews sta lavorando alla realizzazione di una nuova fiera che si terrà nel novembre 2020 a Mumbai e che ha già raccolto il sostegno e l'impegno di molte Associazioni tra cui FSAI, Council on Tall Buildings and Urban Habitat-India, International Association of Elevator Consultants (IAEC), Delhi Elevator Association (DEA) e Karnataka Elevators Manufacturers Association. **Tak Mathews** ha spiegato che l'India è un paese difficile ma con grandi opportunità. Tante imprese, grandi e piccole, di diversi settori industriali, provenienti da tutto il



mondo, sono riuscite a operare in India con successo. Il mercato interno da 1,35 miliardi di persone ha protetto il Paese dalle molte recessioni che hanno interessato l'economia mondiale. Non c'è dubbio che l'India sia una delle economie che fa registrare tassi di crescita tra i più elevati a livello mondiale oltre ad avere la seconda popolazione mondiale di lingua inglese, altro punto di forza per l'attrattività commerciale del Paese.

L'industria indiana degli ascensori è assai poco regolamentata e, anche a causa della vastità del territorio, è molto difficile stabilire le esatte dimensioni del mercato. Quattro aziende (la società indiana Johnson, Kone, Schindler e Otis) nel 2011 hanno venduto complessivamente 40mila impianti quindi la stima di 74mila impianti citata dalla Madras Consultancy Group appare sottostimata di almeno il 20%. La tendenza, comunque, è quella di una crescita positiva. Durante una recente discussione con un componentista italiano che ha una rilevante presenza in India, Mathews è arrivato alla conclusione che forse anche la cifra di 600 fornitori/componentisti è sottostimata.

Nel 2018 l'India ha importato ascensori e componenti per ascensori per un valore di 275 milioni di dollari. L'importazione di ascensori completi è in calo. Questo potrebbe dipendere dal fatto che i produttori che hanno fabbriche in loco come ThyssenKrupp, Schindler, Fujitec e Mitsubishi, e aziende leader come Kone, Otis e Johnson, hanno aumentato la loro capacità produttiva. È vero che a beneficiare largamente delle importazioni indiane è la Cina ma un aspetto da sottolineare è che 20 anni fa le importazioni provenivano principalmente da Europa e Giappone. Cosa è cambiato? La Cina è diventata più ag-

gressiva mentre il resto del mondo si è un po' sottratto alla sfida sul mercato indiano anche se negli ultimi anni si sta registrando il rientro di alcune aziende, ha spiegato Mathews.

L'India ha le sue norme tecniche interne che rappresentano l'evoluzione delle prime norme tecniche inglesi in uso prima dell'Indipendenza. "Per quanto è di mia conoscenza – ha precisato Mathews – non ci sono aziende che abbiano riscontrato problemi derivanti dalle differenze tra le norme tecniche locali e le EN 81. Gli adattamenti richiesti per assicurare la conformità a tali norme non sono particolarmente complicati. La maggior parte dei produttori indiani ha problemi solo con le targhe relative alle portate. Infatti in India una portata di 1.000 Kg corrisponde a un ascensore per 15 persone mentre per le EN 81, 1.000 Kg corrispondono a una portata di 13 persone ". Mathews ha concluso il suo intervento invitando le aziende a partecipare al nuovo evento fieristico per esplorare tutte le opportunità che l'India ha da offrire. Per maggiori informazioni è possibile contattare Priyanka Choudhuri.

Il mercato internazionale/Stati Uniti

Il vice presidente di Anica Gianluca Ferrari ha presentato il contributo di un rappresentante dell'industria americana, il vice presidente della National Association Elevator Contractors (NAEC) e titolare dell'azienda ascensoristica Champion Elevator Corp. di New York City **Donald Gelestino**.



Gelestino ha maturato 33 anni di esperienza nel settore degli ascensori. Dopo aver fondato la Ver-Tech Elevator nel 1994, l'ha venduta a United Technologies Corporation nel 2010. Nel 2015 ha fondato la Champion Elevator che in pochi anni è riuscita a prendere in manutenzione mensile 1.200 ascensori. Tra i maggiori clienti che la sua azienda sta seguendo in questo momento, vi sono Industry City e Co-Op City.

Co-Op City è un complesso che si trova nel Bronx a New York; è il più grande progetto di modernizzazione in corso negli Stati Uniti per una commessa di oltre 40 milioni di dollari e riguarda 180 ascensori. Riceve oltre 200 mila dollari al mese solo per la manutenzione di tali impianti.

Gelestino ha spiegato che a New York esistono tre modi per reperire la manodopera: il primo è quello del bacino personale di parenti, amici e conoscenti; il secondo è l'IUEC, una delle migliori cooperative perché offre un pacchetto completo di formazione e un welfare molto elevato; il terzo è un'altra cooperativa che fornisce personale meno costoso ma con una preparazione inferiore e che non può operare fuori New York. Entrambe le cooperative prevedono un percorso formativo certificato di quattro anni prima di concedere l'autorizzazione a operare sugli impianti, una sorta di patentino. Attualmente l'abilitazione è obbligatoria solo in alcuni Stati. Tuttavia il "patentino" è sempre più richiesto perché ogni volta che si verifica un incidente mortale si avvia il processo che rende l'abilitazione obbligatoria. NAEC ha messo a punto un programma di formazione, riconosciuto a livello federale, che rilascia un titolo valido in tutti gli Stati che richiedono l'abilitazione. L'Associazione, fino a oggi, ha investito 1 milione 453 mila dollari in questi programmi di formazione e ha incassato 2 milioni 160 mila dollari con un margine di guadagno di oltre 700 mila dollari. Poiché il New Jersey ha appena reso obbligatorio il requisito dell'abilitazione e New York ha avviato il processo, si prevede che molti altri Stati seguiranno l'esempio. In quest'ottica NAEC si sta adoperando per rispondere alla richiesta formativa che si pensa possa arrivare nei prossimi anni.

A New York, oltre alle multinazionali e ad aziende medie e grandi, ci sono anche molte società piccole e indipendenti. Il vice presidente di NAEC ha poi affrontato il tema delle assicurazioni: ogni mille dollari di stipendi pagati, viene versato un premio assicurativo di 91,44 dollari. Il lavoratore contribuisce per altri 8,94 dollari ogni 100

dollari. I premi assicurativi sono legati anche all'incidenza degli incidenti. Gelestino ha stipulato anche un'assicurazione aggiuntiva per coprire gli incidenti che costa 541 mila dollari all'anno per un massimale di 10 milioni per ogni persona e per ogni singolo evento. Paga in totale 2 milioni di premi assicurativi all'anno.

Secondo il rapporto statistico elaborato da IBISWorld su 19,178 imprese, il mercato ascensoristico negli Stati Uniti vale 22,8 miliardi di dollari con una crescita annua nel quinquennio 2014-2019 dell'1,9% e profitti per 1,5 miliardi di dollari. Il 33% del mercato è rappresentato da ascensori in edifici commerciali, comunque non residenziali; il 19,8% da impianti in strutture produttive; il 18,9% da impianti in costruzioni che non sono edifici, quindi infrastrutture e similari; il 13,9% da ascensori in edifici pubblici; il 12,4% da ascensori in edifici residenziali e poi il 2,0% da impianti in altre costruzioni non residenziali (*temporary elevator*).

Otis detiene il 10,5% del mercato; Kone il 9,2%; Thyssen il 6,4%; Schindler il 6%. Insieme hanno una quota pari al 32,1% del mercato negli Stati Uniti, poco meno di un terzo, mentre i due terzi sono in mano alle imprese indipendenti. Negli Stati Uniti, l'industria degli ascensori paga salari per 7,1 miliardi di dollari.

Da un raffronto dei costi dell'industria degli ascensori con quelli degli altri settori, risulta che i margini del settore ascensoristico sono più elevati (6,7% rispetto al 5,6%) e che gli emolumenti a tutta la filiera, dagli operai meno qualificati ai proprietari, pesano molto di più sul totale dei costi (31,4% rispetto al 20,3%).

Attualmente NAEC ha 718 soci di cui 323 ascensoristi, 316 componentisti, 55 membri associati, 20 membri sottoscrittori e 4 membri onorari. Il numero degli stand all'Assemblea annuale/esposizione negli ultimi 7 anni ha un trend in crescita (da 187 a oltre 200). La partecipazione media negli ultimi 5 anni è stata di 2.263 visitatori. NAEC organizza anche un'Assemblea di primavera: la partecipazione media è stata di 221 espositori negli ultimi 5 anni (240 negli ultimi 2 anni). L'Associazione utilizza una newsletter per tenere informati gli associati.

NAEC organizza dei programmi di formazione CET ™ e CAT ™ specifici per l'industria degli ascensori e dei trasporti verticali. I corsi CET ™, CAT ™ e Continuing Education sono strumenti eccellenti per mantenere uno staff informato e capace.

Il problema di scarsità del personale specializzato, soprattutto nelle grandi città, deriva dal fatto che il mestiere di tecnico ascensorista è poco conosciuto e questo è paradossale se si pensa che il settore è in grado di offrire gli stipendi più alti e che vi sono prospettive di carriera molto interessanti. L'obiettivo di NAEC è quindi di far conoscere meglio il mestiere di ascensorista. Per questo motivo, sono stati stretti accordi con alcuni licei americani che prevedono il rilascio di crediti, validi per il programma formativo certificato di NAEC.

Gelestino ha, quindi, suggerito la possibilità di una collaborazione tra NAEC e Anacam proprio nel campo della formazione online.

Dal **dibattito** che è seguito, sono emersi alcuni spunti interessanti. Contrariamente a quanto accade in Italia, NAEC raccoglie sia aziende di manutentori che componentisti. Secondo Gelestino questo è possibile perché i dipendenti dell'Associazione non provengono dalle aziende del settore. Sono impiegati che lavorano a tempo pieno per l'organizzazione e che si dedicano allo sviluppo di entrambe le categorie.

Un dato che ha colpito la platea è stato quello relativo alla quota di mercato delle multinazionali negli Stati Uniti considerato che in Italia invece le grandi aziende detengono oltre il 50%. Il vice presidente di NAEC ha risposto che sostanzialmente le imprese indipendenti stanno lavorando meglio.

Michele Mazzarda ha aggiunto che contrariamente a quanto accade in Europa, in America vi è l'obbligo di rendere disponibili i tools per cui qualsiasi azienda indipendente riesce a eseguire la manutenzione sugli impianti delle multinazionali. Mazzarda ha quindi ricordato la battaglia che Anacam, attraverso Efesme, sta portando avanti in questo ambito da anni in Europa.

Un'altra differenza, evidenziata da Luca Incoronato, è data proprio dalla figura dei consulenti. Nel mercato americano i consulenti stanno molto attenti affinché non vengano installati negli edifici tecnologie proprietarie mentre in Europa ognuno compra da solo con i risultati che tutti conoscono.

Il mercato internazionale/Interlift

È seguito l'intervento di **Joachim Kalsdorf** che, con il supporto di Angela Vinci di Afag, ha parlato di Interlift, la fiera internazionale biennale che si tiene ad Augsburg, in Germania. Nel 2017 ci sono stati 574 espositori da 48 nazioni diverse. Solo il 29% degli espositori viene dalla Germania, a dimostrazione del fatto che si tratta di una fiera assolutamente internazionale. Nella classifica degli espositori, al primo posto c'è ovviamente la Germania con 170 aziende e al secondo posto c'è subito l'Italia con quasi 100 espositori. Interlift è sicuramente la fiera di ascensori più grande al mondo. Cosa c'è di nuovo nell'edizione 2019? Nel 2018 è iniziata la realizzazione di un nuovo padiglione che con i suoi 8.400 mq è il più grande padiglione ad Augsburg. È ufficialmente ancora in costruzione, però sarà ultimato in tempo per Interlift 2019.





Anacam (Hall 2, Stand 2088) sarà presente con una mini collettiva. Hanno aderito all'iniziativa A.P. SYSTEM (Hall 2, Stand 2091); CEA (Hall 2, Stand 2092); GEAT ELEVATORS (Hall 2, Stand 2086) e ICM (Hall 2, Stand 2085). Ad Augsburg sarà possibile incontrare anche le aziende associate ELETTROQUADRI (Hall 5, Stand 5021); GRUPPO MILLEPIANI (Hall 1, Stand 1145); METALIFT (Hall 2, Stand 2074); SCHAEFER (Hall 1, Stand 1117); TECNO (Hall 2, Stand 2056), TELESAN (Hall 5, Stand 5008) e VIMEC (Hall 2 stand 2160).

Gli espositori italiani hanno a disposizione circa 1.000 mq. Anche la maggioranza dei visitatori viene dall'estero, il 58% per la precisione. Il 56% dei visitatori, circa 10mila, visita soltanto Interlift che è l'unica fiera che continua a crescere in termini di visitatori e di espositori. L'85% dei visitatori ha potere decisionale. Un bus navetta collega direttamente la stazione di Monaco e l'aeroporto alla fiera di Augsburg. Agli espositori viene data la possibilità di arrivare in fiera due ore prima dell'apertura al pubblico per evitare il traffico e avere a disposizione tempo sufficiente. Nel 2020 per Afag, in collaborazione con *Elevator World*, comincia una nuova avventura a Dubai.

Il mercato internazionale/Dubai

Del nuovo evento fieristico negli Emirati Arabi ha parlato **Bülent Yılmaz**, il managing director dell'ufficio Elevator World Turchia. Ha tradotto l'intervento Angela Vinci.

Elevator World, che ha base in Alabama, pubblica riviste da 65 anni ma nel corso degli anni ha ampliato il proprio raggio d'azione offrendo una serie di servizi come marketing ed e-mail marketing. Al momento ci sono più di 150 riviste disponibili sul sito elevatorbooks.com. Alcuni libri sono disponibili in altre lingue come spagnolo, cinese e farsi. Da quattro anni è disponibile un'applicazione attraverso la quale è possibile accedere a tutti i contenuti di Elevator World. Ci sono sei tipi di riviste regionali: Europa, Middle East, Turchia, Regno Unito, India, Cina. Poi ci sono Subir & Bajar, per il mercato di lingua spagnola, ed Elevator World SOURCE Directory. La novità, per quanto riguarda le pubblicazioni, è Elevator World Europe. La rivista, che è stata lanciata a gennaio 2019, viene pubblicata ogni due mesi; la versione stampata è in inglese ma quella online e sulla APP è disponibile anche in tedesco, italiano, spagnolo e francese.

Interlift 2019
Augsburg 15-18 ottobre
Anacam & CO.
Padiglione 2

interlift
2019

2088 2091 2092 2086 2085

ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Via Emilia, 47 00187 Roma
Tel. / Fax 0642013829
www.anacam.it • e-mail info@anacam.it

CMAlifts®

INSIEME È MEGLIO

CMAlifts crede nel confronto, nella formazione e nelle occasioni di crescita professionale. Per questo, tra le tante iniziative, l'azienda è capofila del progetto CMAandPartners.



(in piedi da sinistra: Ing. Giovanni Varisco, esperto di normative, Gaetano Caputo e Giulio Caputo, titolari CMA S.r.l.)

CMAlifts opera a livello internazionale nella progettazione e nella realizzazione di soluzioni per l'elevazione ad uso civile e industriale: ascensori e montacarichi oleodinamici ed elettrici (con e senza locale macchine), impianti speciali e su commessa, piattaforme elevatrici, incastellature metalliche.

CSQ ISO 9001:2015 · CSQ ECO ISO 14001:2015 · CSQ H&S OHSAS 18001:2007 · IQNet

CE Marcatura CE delle strutture metalliche secondo la norma EN 1090-1:2009+A1:2011 con FPC-1370-CPR-1419

cmalifts.com

Bülent Y1lmaz ha quindi invitato le aziende associate a partecipare alla nuova fiera di Dubai che si terrà dal 7 al 9 settembre 2020 e ha ricordato l'evento a Las Vegas dal 3 al 4 dicembre, organizzato insieme a Liftinstituut.

Elezioni del Presidente e del Consiglio Direttivo

Prima di procedere al rinnovo dei vertici dell'Associazione, il presidente uscente Dino Rolla ha chiesto un minuto di raccoglimento per ricordare Luigi Mosanghini, venuto a mancare proprio alcuni giorni prima dell'Assemblea, Mario Di Lillo e Vincenzo Correggia, che pur non essendo un associato ha condiviso con Anacam molti momenti importanti. Il presidente Rolla ha confermato la sua volontà di non ricandidarsi pur rimanendo all'interno del Consiglio e ha annunciato la candidatura alla presidenza di Andrea Codebò. È stato quindi riproposto ed eletto il precedente Consiglio Direttivo con l'avvicendamento di Paolo Bedetti al posto di Roberto Erriquez. È stato quindi acclamato nuovo presidente dell'Associazione **Andrea Codebò**.



"Ringrazio tutti i membri del Consiglio che in questi tre anni mi hanno insegnato tantissime cose, a partire da cos'è l'associazionismo. La ditta Codebò – ha detto il neo presidente nazionale di Anacam nel suo discorso di insediamento – nasce a Torino nel 1907 con il mio bisnonno. Io e mio fratello siamo la quarta generazione. A settembre festeggio i miei 40 anni in azienda e, combinazione, ho avuto questa fortuna e questo onore. Spero in parte di essermelo guadagnato, di essermi guadagnato la fiducia dei consiglieri che mi hanno aiutato. Ho condiviso il discorso di introduzione di Dino Rolla, ieri. I consiglieri sono tutte persone molto preparate, intelligenti ma soprattutto hanno una grande passione e sono, concedetemi il termine, devote ad Anacam. Sono stati loro a trasmettermi questo amore per l'Associazione. E quindi io con onore mi prendo carico, oneri e onori di questa bellissima opportunità che mi viene data. Faccio parte di un tutto, quindi le mie decisioni saranno condivise. Avrò bisogno dell'aiuto di tutti voi. Viviamo sicuramente in un periodo non difficile, non facile ma direi particolare. C'è tanto da lavorare. Siamo impegnati sul fronte tutti quanti e siamo sicuri di poter fare tanto per questa Associazione".

Sono stati nominati revisori dei conti Cristina Ragazzi, Ernesto Scala e Pasquale Fiore. Nicola Di Lillo è stato indicato come revisore dei conti supplente. Si è poi proceduto con l'elezione dei probiviri nelle persone di Elio Defusto, Massimo Cuoghi e Bruno Vergati.





Rolla ha annunciato l'istituzione, in un secondo momento, di una Commissione di saggi.

La normativa tecnica nazionale

In apertura dell'intervento sull'evoluzione della normativa tecnica in ambito ascensoristico nazionale, **Paolo Tattoli** ha fatto riferimento alla delicata decisione che la Commissione Europea ha preso recentemente di non pubblicare sei norme della serie EN 81 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, "evento veramente unico nella storia dell'ascensorismo". Non si è mai verificato, ha commentato Tattoli, che la Commissione Europea rifiutasse di armonizzare, nel settore ascensori, delle norme che hanno superato tutti i passaggi formali e informali di approvazione da parte del Comitato europeo di normazione. Si tratta delle ultime edizioni delle EN 81-21, EN 81-28, EN 81-58, EN 81-70, EN 81-71 ed EN 81-77. "Questa situazione sta creando una grande confusione" ha detto Tattoli.



In questi mesi l'attività di normazione è molto intensa. È in dirittura d'arrivo la EN 81-42 sulle piattaforme elevatrici con il supporto del carico completamente chiuso. Tattoli, che coordina il gruppo di lavoro europeo che sta scrivendo questa norma, il CEN/TC10/WG13, ha spiegato che è ormai pronta la prima bozza di documento nel quale sono state prese in considerazione tutta una serie di soluzioni tecniche che attualmente forse non sono così sviluppate nell'ambito dell'installazione delle piattaforme ma che potrebbero esserlo in un futuro. Per esempio, sono state individuate le soluzioni tecniche possibili nel caso in cui ci si trovi di fronte a una fossa profonda 50 cm oppure 1,5 m. Ancora sono stati presi in esame i sistemi di sospensione alternativi alle tradizionali funi metalliche. Entro la fine dell'anno dovrebbe prendere avvio ufficialmente il processo di approvazione della EN 81-42. Intanto la Commissione Europea, dopo quattro anni di dibattiti lunghissimi ed estenuanti, nel mese di gennaio, ha finalmente deciso che le piattaforme che non hanno le porte non possono andare con la manovra universale a pulsanti dall'interno della cabina e quindi è chiaro che la barriera di fotocellule non può sostituire la porta. Ora si aspetta novembre per una pronuncia definitiva: dal momento in

cui verrà ufficializzata, le piattaforme senza porte dotate di manovra universale a pulsanti non potranno essere più commercializzate. Per quanto riguarda le piattaforme già in commercio, sembra che ogni Stato membro dovrà adottare una soluzione interna per portare a conformità tali macchine.

Tattoli è responsabile anche del working team che ha revisionato la EN 81-77, una delle sei norme non armonizzate dalla Commissione Europea. Le osservazioni avanzate per la EN 81-77 sono molto meno pesanti rispetto a quelle che insistono sulla EN 81-21 e sulla EN 81-28 pertanto Tattoli conta con pochissime correzioni di riuscire a portare la norma all'armonizzazione.

A livello nazionale, l'attività più importante che UNI sta svolgendo in questo momento è ovviamente la revisione delle UNI 10411. L'iter evolutivo di questa norma ha portato alla redazione di sette parti: le UNI 10411-1, 2, 3, 4, 5 e 6 specifiche per gli ascensori e la UNI 10411-15 per le scale e i tappeti mobili. La UNI 10411-15 è l'unica norma di cui non si è occupato il gruppo di lavoro di Roberto Corradini, già impegnato nella revisione delle prime sei versioni per allinearne i riferimenti alle EN 81-20/50, revisione che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno. Si è preferito, di comune accordo, attivare un gruppo di lavoro specifico che è stato guidato da un esperto di grande esperienza come Alberto Marinoni il quale ha portato a termine il lavoro assegnatogli in tempi piuttosto rapidi.



Tattoli ha espresso soddisfazione per l'attività svolta e per il ragguardevole numero di esperti iscritti, oltre cento, alla Commissione Ascensori di UNI che è tra le più frequentate. "Questo – ha sottolineato Tattoli – la dice lunga sull'importanza che assume questa Commissione nell'ambito dell'attività di normazione a livello nazionale e poi a livello europeo perché chi va in Europa a parlare di norme in rappresentanza dell'Italia, lo fa come esperto nominato dalla Commissione Ascensori di UNI".

La normativa tecnica in Europa/SBS ed Efesme

L'attività normativa in Europa è stata inquadrata da Massimo Bezzi, Ivan Ferrarini, Tiziano Caresani e Luciano Faletto. **Massimo Bezzi** ha parlato delle iniziative intraprese e portate avanti da SBS ed Efesme. Small Business Standards (SBS) è l'Associazione che rappresenta gli interessi di tutte le PMI nel sistema di normazione europeo. Voluta e fondata da Efesme, SBS è composta da 21 membri in rappresentanza di un gran numero di settori e svolge la sua attività tecnica nei comitati tecnici CEN, CENELEC, ETSI e ISO attraverso una rete di 70 esperti. Luciano Faletto è stato riconfermato ancora una volta nei gruppi di lavoro WG4, WG6 e WG10 dell'ISO TC178. Partecipano ai tavoli del CEN/TC10 Ivan Ferrarini (WG1 e WG10) e Tiziano Caresani (WG1 WT1 e WG13). Sempre a livello europeo, Faletto partecipa ora alle riunioni del gruppo di lavoro CEN/TC 10/WG1 con il compito di assistere i rappresentanti di SBS nei dibattiti sulle norme EN che devono essere riviste per conformarsi al mandato M/549. Per quanto riguarda il Lift Working Group-LWG, Giuseppe Iotti e Luca Incoronato hanno partecipato agli incontri in materia organizzati dalla Commissione Europea rispettivamente in rappresentanza di SBS e di Efesme.

Per Efesme è stato un anno estremamente impegnativo per quanto riguarda l'attività politico-istituzionale. La solerzia e l'entusiasmo con cui gli esperti partecipano ai vari tavoli di lavoro hanno portato a un notevole incremento dell'operatività della sede a Bruxelles tanto che oggi Efesme si trova a coprire nuove posizioni in ambito tecnico per le nascenti attività nel campo della digitalizzazione e della sicurezza digitale. La digitalizzazione è il leitmotiv delle attività programmate per il 2019. Per questo motivo sono stati organizzati due Forum, a dicembre 2018 e a maggio 2019. Un prossimo evento è previsto per il 17 ottobre durante Interlift. L'obiettivo di questi Fo-

rum è di cercare di trasmettere la consapevolezza del cambiamento in corso nel settore ascensoristico, la necessità di aggiornamento e di informazione al riguardo per non farsi trovare impreparati ha spiegato Bezzi. In occasione delle elezioni europee di maggio 2019, è stato elaborato un manifesto per il quinquennio 2019-2024 che descrive la linea programmatica dell'attività politica che la Federazione intende realizzare. Il documento è frutto di un lavoro congiunto all'interno dell'organizzazione con lo scopo di evidenziare e promuovere presso il nuovo Parlamento europeo le necessità principali delle PMI. Efesme partecipa con successo, ormai da tre anni, a un bando indetto da SBS e finanziato dalla Commissione Europea. Anche per il 2019 la Federazione è riuscita ad aggiudicarsi la gara nell'ambito settoriale degli ascensori e questo ha permesso di sviluppare ulteriore attività tecnico-politica nell'ambito della standardizzazione e dell'ecodesign. La Commissione Europea continua a esprimere apprezzamento per il lavoro svolto da Efesme e questo fa ben sperare per il nuovo bando del 2020.

Nell'ambito delle relazioni istituzionali, Bezzi ha voluto sottolineare un'attività particolarmente intensa con ELA, l'organizzazione che rappresenta le multinazionali in ambito europeo. L'apertura nei confronti di Efesme ha consentito di presentarsi di fronte alla Commissione Europea con documenti condivisi, non ultimo quello sulla mancata pubblicazione delle sei norme nel quale, oltre a evidenziare la situazione di difficoltà in cui si trova tutto il settore, tanto Efesme quanto ELA si rendono disponibili per cercare di accelerare il più possibile il processo di armonizzazione.



Tra le altre attività istituzionali, si segnala anche quella con ELCA, l'associazione europea di costruttori di componenti. Durante l'incontro di marzo 2019, purtroppo è stata presentata la situazione di difficoltà nella quale ELCA si trova e pare che il 2019 ne segnerà l'uscita dalla scena europea.

Nell'ambito dell'attività tecnica Efesme sta sperimentando, da poco più di un anno, gli incontri tra esperti in lingua inglese per condividere gli argomenti di standardizzazione discussi sui vari tavoli e mettere a fuoco le vere necessità del settore. Normalmente queste riunioni sono ospitate da Anacam ma vi è sempre la possibilità di un collegamento in videoconferenza con tutti i membri. Bezzi ha quindi invitato i presenti ad avvicinarsi alla Federazione partecipando alle attività in qualità di esperti anche alla luce dei nuovi ambiti operativi nell'ambito della standardizzazione a cui Efesme si è aperta.

La normativa tecnica in Europa/Il punto

La mancata armonizzazione delle EN 81-21, EN 81-28, EN 81-58, EN 81-70, EN 81-71 ed EN 81-77 è collegata alla sentenza della Corte di Giustizia europea nel procedimento James Elliott Construction Limited contro Irish Asphalt, ha spiegato **Ivan Ferrarini**. Con questa sentenza, secondo la quale le norme armonizzate sono parte del diritto europeo, la Corte di Giustizia ha chiesto indirettamente alla Commissione europea di rivedere le procedure di controllo e valutazione. Dopo aver valutato le sei norme, la Commissione ha quindi stabilito che non sono conformi alla propria richiesta di normazione M/549 e che non saranno armonizzate nella loro attuale versione.

Tra le motivazioni della mancata armonizzazione:

- Il Mandato M/549 ha richiesto la revisione di tutte le norme armonizzate alla direttiva; il CEN ne ha revisionate solo alcune ma senza revisionare prima le EN 81-20/50. I rappresentanti di SBS e di Efesme hanno chiesto ripetutamente di procedere con la rapida revisione della EN 81-20 e di inserire maggiori dettagli nella norma sui requisiti delle istruzioni di manutenzione e sul capitolo degli special tools. Un'altra modifica proposta al WG1 riguarda il fatto che la norma dovrebbe essere di prodotto cioè dovrebbe contenere solo i requisiti per costruire un prodotto





ben specifico. Se il prodotto in questione è l'ascensore, ha spiegato Ferrarini, la norma non dovrebbe fare riferimento per esempio alle porte del locale macchine e non dovrebbe contenere definizioni come quella di "proprietario".

- Lo sforamento della deadline.
- Gli Allegati ZA poco accurati e generici. Gli Allegati ZA devono indicare l'esatta corrispondenza tra i RES della direttiva e i singoli punti della norma che soddisfano ciascun RES.

La Commissione Europea ha intanto avanzato una proposta di soluzione. Se ne parlerà approfonditamente durante la prossima riunione del WG1. In primo luogo, il CEN deve approvare le EN 81-20/50 con un Allegato ZA più accurato, con riferimenti normativi completi di data e prefazione opportunamente modificata entro settembre 2019. Appare evidente che i tempi concessi sono strettissimi. Il CEN deve quindi revisionare le sei norme che non sono state armonizzate, inserendo tutti i riferimenti alle EN 81-20/50 e tenendo presente le osservazioni avanzate dalla Commissione Europea. Questa seconda fase va portata a termine entro settembre 2020. Il terzo e ultimo step è la revisione completa di tutte le norme della serie EN, comprese quindi sia la EN 81-20 che la EN 81-50, entro settembre 2022.



Ferrarini ha poi annunciato che l'ingegner Nicola Di Lillo affiancherà Luciano Faletto durante le riunioni del NBL-Notified Bodies Lift, l'Organismo europeo che riunisce gli Organismi notificati.

Per quanto riguarda ETSI, l'obiettivo è di mettere a punto una Technical Specification (TS), un documento, affinché i dati dell'ascensore siano liberamente accessibili e disponibili a chi ha diritto di accedervi.

Tiziano Caresani segue invece l'aggiornamento dei riferimenti alle EN 81-20/50 nella EN 81-3 sui montacarichi e nella EN 81-31 sugli ascensori per il trasporto di sole merci.

Dallo scorso anno Caresani partecipa anche al WG13 che è appunto il gruppo che sta lavorando alla scrittura della normativa sulle piattaforme elevatrici con supporto del carico chiuso. Si sta veramente definendo un prodotto piattaforma che diventa evidentemente molto simile all'ascensore, ha spiegato Caresani. Con l'ingresso di due nuovi esperti di altissimo profilo nel WG13, uno svizzero e uno finlandese, si avverte ancora di più l'esigenza di esperti con una preparazione elettrica-elettronica; è davvero difficile controbattere alle loro osservazioni se non si hanno conoscenze base di alto livello.





Della direttiva Ecodesign ha parlato **Luciano Faletto**. Da un paio di anni la Commissione Europea ha dato incarico ad alcuni consulenti di analizzare i requisiti ai quali gli ascensori dovrebbero conformarsi se dovessero ricadere nell'ambito della direttiva Ecodesign. Efesme, ELA ed ELCA hanno espresso le loro perplessità sia al team dei consulenti della Commissione sia alla Commissione stessa, sottolineando che la competizione tra le aziende della settore ha già portato a ottenere sensibili miglioramenti per quanto riguarda l'impatto dei nuovi ascensori sull'ecosistema. Ora bisogna attendere un segnale dalla nuova Commissione Europea. Faletto è, infine, tornato sulla richiesta di Caresani di tecnici specializzati nel settore elettronico suggerendo di coinvolgere i componentisti che realizzano i quadri.

Cena di gala e spettacolo

La cena di gala si è svolta presso il ristorante "I ginepri", sulla spiaggia. La serata si è conclusa in allegria, presso l'anfiteatro del Pullman Timi Ama, con lo spettacolo di Marco Marzocca e Stefano Sarcinelli. La serata di gala è stata sponsorizzata da A.P. SYSTEM.

SABATO 15 GIUGNO



I problemi come opportunità

La giornata del sabato, da sempre un po' Cenerentola in quanto a contenuti e partecipazione, quest'anno è stata corposa e interessante. "I problemi come opportunità" è stato il tema affrontato dal primo relatore della giornata **Valter Ribichesu**, responsabile della formazione di Elite Academy, introdotto da Dante Pozzoni. Il campione olimpico Andrea Oriana ha dovuto rinunciare a partecipare all'Assemblea, come previsto in un primo momento, per preparare la traversata della Manica dopo aver fallito il primo tentativo nel 2018 (*ad agosto 2019 il campione non è riuscito a partire da Dover a causa delle pessime condizioni del mare, ndr*). Secondo Ribichesu tutti hanno problemi: la differenza sta proprio nell'approccio. Bisogna uscire dalla cosiddetta zona di comfort dove tutto è noto. Chi resta tutta la vita all'interno di questo perimetro non corre nessun rischio, non si mette in gioco, non ha voglia di tentare, rifiuta le responsabilità, si accontenta. In realtà questi individui non fan-

AIRLIFTS
NEW AIR IN THE LIFT

Immaginare il futuro significa progettarlo per renderlo disponibile adesso.



L'inquinamento ambientale non limita la sua diffusione agli ambiti outdoor ma coinvolge anche tutti gli ambienti chiusi.
Le cabine per impianti in movimento costituiscono un luogo in cui si verificano pochi ricambi di aria ,e si riscontra presenza di carica batterica antropica, oltre a sostanze odorigene.

AIRLIFTS è basato su un sistema di filtrazione che usa elementi ceramici fotocatalitici, generando un abbattimento delle sostanze nocive.

CEA srl
Via Torquato Tasso 21
Pogliano Milanese (MI)
ITALY
www.cealift.it info@cealift.it

ARPEX
Environment Trentino

ARPEX ET
Via Reisera 74 Bis
Settimo Torinese (TO)
ITALY
www.arpexet.it info@arpexer.it



La vita è un viaggio... Viaggiare nell'ascensore CEA è vivere due volte

ELEVATORE ELETTRICO CEA



Il piccolo dall'anima potente

Facilità di utilizzo
Diverse opportunità
Abbattimento barriere Architettoniche
Consumi contenuti
Agevolazioni

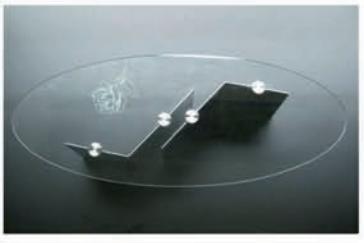
Detrazioni ai fini IRPEF pari al 50% valid fino a dicembre 2018

* *Scarica il catalogo su www.cealift.it*

DESIGN

la nostra esperienza al vostro servizio

• taglio laser per lavorazioni speciali • incisioni laser e pantografo
• lavorazioni meccaniche • lavorazioni lamiere e piegatura • carpenteria metallica



www.designcea.com

CEA srl
Produzione e distribuzione di componenti per ascensori
20010 Pogliano Milanese (MI) - Italy - via T. Tasso 21
tel. +39 02.93550626 r.a. - Fax +39 02.93255621
Info@cealift.it Website: www.Cealift.it

Componenti per ascensori - Piattaforme per disabili

no altro che assecondare la natura umana che, come disse Socrate, è stata programmata per fuggire dal dolore e per ricercare il piacere. Se però non si è soddisfatti della propria vita, allora bisogna uscire dalla zona di comfort il tempo necessario per allargarla. Questo implica necessariamente accettare le sfide e soprattutto affrontare i problemi. Ma come? Focalizzandosi sulle possibili soluzioni e non sulle cause che li hanno provocati. Vero è che non si può risolvere un problema con la medesima mentalità che lo ha generato. Cosa trattiene l'essere umano dall'uscire dalla sua zona di comfort? Vittimismo, pigrizia, paura del fallimento, dell'altrui giudizio, delle responsabilità, del cambiamento, a volte perfino del successo. Ogni problema, dunque, si può tranquillamente trasformare in un'opportunità. Se poi i problemi vengono affrontati in gruppo, diventa ancora più semplice. In conclusione, ha detto Ribichesu, non è quello a cui si pensa ma come si pensa a fare la differenza.

Accordo Anacam-WE UNIT per il finanziamento dei lavori nei condomini



Gianni Grimaldi ha presentato WE-UNIT Group, un mediatore creditizio in regola con le nuove disposizioni del D.Lgs. 141/2010, iscritto all'OAM n. M28 e con una rete di 300 collaboratori su tutto il territorio nazionale. In Italia ci sono 1.200.000 condomini di cui il 20% risale a prima del 1945, il 33% è stato costruito dal 1946 al 1970 e il 31% dal 1971 al 1990. Il parco immobiliare italiano è vecchio e necessita, quindi, di numerosi interventi.

"Credito condominio" è un finanziamento chirografario ovvero non occorre alcuna garanzia reale o fidejussoria da parte dei condomini. La durata del rimborso è minimo di 24 mesi, massimo 120 mesi. L'importo finanziabile va da 40 mila a un milione e mezzo di euro ma per l'aderente Anacam si parte da un importo di 15 mila euro. Grimaldi ha aggiunto che nel caso di importi minori, si valuterà di volta in volta.

Il finanziamento è sempre concesso da un Istituto di credito in forza di una delibera assembleare, anche nel caso di un condominio parziale, in cui cioè non tutti i condomini aderiscono all'acquisto. Naturalmente le eventuali conseguenze della morosità di uno dei partecipanti riguarderà solo ed esclusivamente le persone che hanno aderito al finanziamento.

Il pagamento è a SAL (Stato Avanzamento Lavori). Lo Stato Avanzamento Lavori coincide normalmente con il periodo di preammortamento (massimo 12 mesi) durante il quale di solito si realizzano i lavori. Il condominio inizia a pagare la sua rata alla fine del preammortamento. Questo è il periodo in cui il condominio paga solo un ratino di interessi in funzione di quello che usa. Spesso e volentieri, le imprese intervengono pagando questi interessi.

I tassi sono sicuramente interessanti. WE-UNIT propone due tipologie di prodotto:

1. Un tasso a 60 mesi al 4% con il rimborso da parte del condominio a cui vanno aggiunti i costi accessori che sono espressi in maniera chiara e trasparente nei preventivi.
2. Un tasso intorno al 3.20-3.25% se l'impresa decide di accollarsi gli interessi che sono attualizzati perché pagati in un'unica soluzione.

L'estinzione anticipata è senza spese e senza penali quindi a costo zero.

I vantaggi per il condomino sono molteplici: maggiore facilità di accesso al credito; nessuna garanzia accessoria e/o fidejussione personale; rimborso dilazionato; risparmio in termini di tempo e di denaro, potendo accorpare più opere in un unico intervento; avvio dei lavori in tempi rapidi; adeguamento dell'immobile alle normative e valorizzazione sul mercato dello stesso; riduzione del rischio di eventuali morosità solidali; recupero fiscale (Ecobonus-Sismabonus); speciale copertura assicurativa (il prodotto si chiama "henia") sulle rate da pagare.

I vantaggi sono numerosi anche dal punto di vista dell'amministratore: dispone delle risorse necessarie per effettuare i lavori; riduce il rischio di insolvenza all'interno dei propri condomini; pianifica gli interventi di riqualificazione; genera vantaggi tangibili e minori disagi accorpando più lavori in un'unica soluzione; può promuovere lavori che portino ad un sensibile miglioramento del comfort abitativo e a un significativo risparmio energetico che valorizzano anche l'immobile.

E naturalmente non mancano i lati positivi per l'impresa che dispone di pagamenti certi e pianificati dal SAL; non deve sottostare a stringenti rating delle banche; non utilizza linee di credito migliorando i propri bilanci aziendali; elimina qualsiasi rischio di insolvenza; sblocca preventivi e lavori, anche accorpandoli; armonizza la propria tesoreria e ha disponibilità di credito da investire per nuove commesse.

WE-UNIT costruisce insieme alla ditta il preventivo e la accompagna dall'amministratore.

Si possono finanziare anche le spese dei tecnici, i lavori presunti e possibili inconvenienti purché siano deliberati.

Le agevolazioni fiscali sono sicuramente un forte traino. La cessione del credito non è nient'altro che l'opportunità che ha il cliente finale, quindi il condomino, di cedere la sua detrazione fiscale in conto pagamento. Ovviamente questa cessione diventa "un'operazione finanziaria". Le banche partner di WE-UNIT sono Banca Carige e Iccrea Banca.

Al condominio viene richiesta l'apertura di un conto corrente straordinario dove transiteranno le somme destinate al pagamento della ditta e le rate mensili o semestrali del finanziamento.





Aggiornamento tecnico/Il parere UNI sugli inverter sui vecchi argani/Gli Organismi notificati

Lo spazio di aggiornamento tecnico è stato aperto dagli interventi di **Luigi Clementi** e **Nicodemo De Amicis**, rispettivamente coordinatore del Gruppo Specialistico Ascensori ALPI e coordinatore del Gruppo di Lavoro Ascensori di Conforma. I rappresentanti delle due Associazioni di Organismi notificati hanno analizzato gli aspetti critici derivanti dall'adozione dell'inverter su ascensori preesistenti che emergono durante le verifiche straordinarie e le implicazioni operative del parere di UNI in merito. Clementi e De Amicis hanno precisato che lavoreranno per ratificare una modalità condivisa di comportamento nel redigere i verbali. Intanto sono stati focalizzati alcuni punti chiave che si concretizzano in rilievi nei verbali di verifica straordinaria o di verifica periodica. Eccoli:

1 "Le due ganasce del freno dell'argano non sono indipendenti con unica bobina di comando del freno in presenza dell'inverter".

2 "Le due ganasce del freno dell'argano sono dotate di un'unica bobina di comando in presenza dell'inverter".

3 "L'installazione dell'argano con freno conforme alla norma UNI EN 81-1 o EN 81-20 alimentato da un quadro dotato di inverter non garantisce una sicurezza almeno equivalente a quella dell'ascensore prima della sua modifica".

Un altro rilievo che Clementi e De Amicis hanno posto in evidenza riguarda il differenziale di forza motrice:

"Il differenziale di Forza Motrice per uso generico (tipo AC) non è idoneo per la protezione dai contatti indiretti in presenza dell'inverter". Il differenziale di tipo AC è sensibile a correnti di guasto di tipo sinusoidali mentre in caso di guasto del filtro l'inverter genera correnti che il differenziale di tipo AC non vede. Il differenziale di tipo B rappresenta quindi la soluzione migliore per gli inverter perché riconosce tutte le forme d'onda.

Infine si è parlato della ricostruzione del libretto di immatricolazione dell'ascensore. ALPI e Conforma hanno inserito nelle procedure di attività la possibilità di effettuare la validazione di un libretto ricostruito.

In primo luogo va specificato che la procedura può essere applicata solo nel caso di ascensori antecedenti alla direttiva 95/16/CE, correttamente collaudati e messi in esercizio all'epoca dell'installazione, di cui sia stato smarrito il libretto originale e non sia disponibile nemmeno il duplicato. Il proprietario/legale rappresentante dovrà incaricare la ditta di manutenzione dell'ascensore per la ricostruzione del libretto. Questa provvederà attraverso suo personale qualificato (perito industriale o ingegnere) o attraverso l'incarico ad un professionista che firmi il documento, ad effettuare i rilievi/calcoli necessari e a compilare il nuovo libretto. Successivamente il proprietario/legale rappresentante dovrà presentare richiesta di incarico all'Organismo notificato per l'esecuzione della "Verifica Straordinaria per Validazione del Libretto di immatricolazione ricostruito" allegando copia del Libretto d'immatricolazione ricostruito redatto dalla ditta di manutenzione.

Già nel 2017, ha precisato **Paolo Tattoli** tornando sul parere di UNI sugli inverter, Anacam aveva segnalato la problematica attraverso un articolo su Sviluppo Impresa in seguito alle segnalazioni che alcuni associati avevano inviato alla Commissione tecnica dell'Associazione riguardo a casi di movimenti incontrollati della cabina. In mancanza di feedback, i coordinatori dei gruppi di lavoro specifici in UNI hanno deciso di sollecitare ulteriormente la diffusione della conoscenza di questa problematica attraverso la formulazione del parere, in attesa che un'eventuale modifica alla UNI 10411-1 permetta un approccio più normativo. Certamente ogni impianto è a sé e va verificato. Il monitoraggio può aiutare; una manutenzione molto stringente può aiutare ancora di più. "Come Commissione tecnica – ha detto Tattoli – faremo di tutto per individuare le soluzioni alla problematica". Tattoli ha quindi rimarcato l'importanza di un approccio univoco per evitare che ingegneri di Enti notificati o ditte manutentrici lascino in funzione impianti che invece andrebbero fermati. Della stessa opinione gli Organismi notificati che hanno ribadito che l'obiettivo è proprio quello di arrivare a una condivisione delle prescrizioni delle non conformità.



Nicola Di Lillo ha confermato che il parere era l'unico strumento che UNI potesse utilizzare in questa fase perché l'argomento inverter non era mai stato trattato precedentemente in nessuna versione della UNI 10411. È la prima volta che un parere di UNI viene pubblicato sul sito e questo a dimostrazione del fatto che era necessario far conoscere alla pubblica opinione il problema.

Durante il **dibattito** che è seguito Luca Pierazzoli ha posto l'attenzione sul fatto che nei rilievi degli Organismi notificati nel caso di inverter installato su impianto preesistente non si fa riferimento alla necessità di adeguarsi al parere di UNI. Di Lillo ha risposto che è caso per caso, nella specificità dell'impianto, che bisogna analizzare il problema e cercare la soluzione.

La previsione del rischio evidenziato dal parere di UNI è sempre lo stesso però, ha ribattuto Pierazzoli. Un riferimento al parere di UNI nel rilievo degli Organismi notificati, secondo Pierazzoli, evidenzierebbe una temporalità della percezione e della consapevolezza del rischio e quindi la necessità di intervenire. Altrimenti, ha concluso Pierazzoli, potrebbe sembrare che la ditta ha installato l'inverter introducendo un rischio mentre il problema è stato evidenziato solo in un momento successivo.

"Sicuramente – ha detto De Amicis – si può tenere in considerazione il fatto di riportare eventualmente dei riferimenti al parere per fornire un'indicazione temporale. Fermo restando che però è un problema che si è evidenziato nel corso degli ultimi anni e che sta trovando una soluzione. Capisco che un utente potrebbe dire che fino



ad oggi è stato fatto viaggiare su un impianto che era pericoloso. Meno male che ce ne siamo accorti, mettiamolo a posto".

Un contributo significativo è venuto anche da Giuseppe Iotti che ha ricordato come ai tempi della UNI EN 81-80, era stata affrontata la questione di andare a controllare l'argano per sistemare il freno e si suggeriva un'azione correttiva *(vedi articolo di Giuseppe Iotti sull'argomento a pagina 47, ndr)*. Iotti ha quindi concordato sulla necessità di apportare un'integrazione alla UNI 10411 sulla scorta di quello che già diceva la UNI EN 81-80 e ha ricordato che ci sono altri problemi da affrontare come quello relativo alle cabine dei montalettighe antiquati. Corradini ha poi aggiunto che si sta ancora lavorando sulla questione perché il problema è complesso. Intanto il segretario generale di Anacam ha invitato a prestare la massima attenzione durante la manutenzione sugli impianti ante '99 e a "metterli in linea" il più presto possibile secondo le modalità che si riterranno opportune. Corradini ha anche ricordato che esistono dei kit in commercio per poter ottemperare alla richiesta del parere.

Il titolare di GP Elevatori, uno degli associati che ha segnalato il problema alla Commissione tecnica di Anacam, ha raccontato quello che è successo alla sua azienda. Nel 2012-2013 la ditta ha installato un quadro con inverter su un ascensore Otis



degli anni ‘70. Alcuni mesi fa l’impianto è andato in extra corsa due volte nel giro di dieci giorni. Nonostante fosse tutto rientrato, GP Elevatori ha deciso di proporre al cliente la sostituzione dell’argano ma il preventivo non è stato preso in considerazione. Qualche tempo dopo un condomino ha segnalato alla ditta che, dopo essere uscito dalla cabina, l’ascensore è partito dietro di lui. Dopo un ulteriore controllo, pur non evidenziandosi anomalie, il tecnico ha fermato l’impianto perché non lo ha ritenuto sicuro. L’unico modo per rimettere in funzione l’ascensore per GP Elevatori era sostituire l’argano ed eseguire una verifica straordinaria ma il condominio non era d’accordo. Nel frattempo GP Elevatori ha comunicato l’accaduto con PEC al Comune di Verona, all’amministratore, all’Ente notificato e ad ACCREDIA indicando anche il parere di UNI. Il Comune di Verona ha risposto comunicando il fermo amministrativo dell’ascensore. In conclusione l’amministratore ha affidato l’impianto a un’altra ditta e ha chiesto una verifica straordinaria all’Ente notificato che ha in gestione l’impianto. Dopo dieci giorni, GP Elevatori ha ricevuto una PEC dal Comune di Verona con la comunicazione che in seguito a una verifica straordinaria positiva, l’ascensore poteva essere rimesso in funzione. L’amministratore nel frattempo ha dato disdetta perciò è stato il nuovo manutentore a ridare corrente all’ascensore. “Noi abbiamo perso un

cliente, ma dobbiamo vivere sereni. Il nostro lavoro – ha concluso Valentino Policante di GP Elevatori – è già abbastanza problematico e rischioso di suo. Se andiamo ad accelerare sul rischio, non so se ne vale la pena. Più che revisionare il freno in quel momento non potevamo fare. Il lavoro era stato eseguito sei anni prima e non si aveva né conoscenza né sentore di tutte queste problematiche. All'epoca abbiamo fatto la verifica straordinaria dopo aver installato il quadro, poi le periodiche successive. Insomma è un rischio che per noi è diventato troppo pesante da sopportare".

Aggiornamento tecnico/Incastellature metalliche per ascensori: obblighi normativi e adempimenti

Di manutenzione delle strutture metalliche per ascensori e di come gestire il problema delle strutture nel caso di un ammodernamento dell'impianto ha parlato **Tiziano Caresani**.

La manutenzione sulle strutture metalliche è obbligatoria a partire dalle NTC del 2008 ed è ribadita nelle nuove NTC del 2018. I costruttori di castelletti forniscono, oltre alle relazioni di calcolo, anche un piano di manutenzione che spiega come verificare che lo stato di conservazione della struttura sia sufficiente a mantenere la sicurezza dello stesso impianto. Il piano di manutenzione non deve essere considerato come un'estensione della garanzia perché le garanzie sono quelle di legge (2 anni per il privato, 1 anno per i rapporti business to business, 10 anni per i vizi strutturali). I vani ascensore costruiti dal 2014 in avanti sono costruiti secondo la EN 1090 che è una normativa che regola i prodotti da costruzione in ferro e alluminio. La durabilità di cui parlano le NTC riguarda i prodotti da costruzione. Formalmente, quindi, i tamponamenti, i profili fermavetro e le porte non ricadono nel campo di applicazione delle NTC.

Su cosa deve essere fatta la manutenzione? Innanzitutto la manutenzione è a carico del proprietario e non dell'ascensorista quindi è il proprietario che può concordare eventualmente con l'ascensorista di verificare assieme come manutenere la struttura. Normalmente si verificano il serraggio della bulloneria, la tenuta degli ancoraggi, le infiltrazioni d'acqua, i problemi di ruggine e le saldature strutturali. La pulizia esterna, ancorché difficile da effettuare, è importante perché permette di rimuovere dalla superficie verniciata o inox delle strutture le sostanze inquinanti e i depositi di sali, soprattutto in prossimità del mare. La pulizia dei castelletti viene fatta, se va bene, ogni 5-10 anni ma secondo un documento dell'Associazione Unione Nazionale dei Costruttori di Serramenti in Acciaio e Alluminio la manutenzione andrebbe eseguita ben più frequentemente e comunque in base all'aggressività dell'atmosfera esistente nella zona. L'aggressività può dipendere da tre fattori: il grado di umidità, ossia il tempo durante il quale l'umidità rimane a contatto stagnante con la superficie; l'inquinamento, cioè la presenza nell'aria di fumi industriali come può accadere a Taranto per esempio; il tenore di cloruri (particolarmente presente in zone fino a 1.500 m dal mare, composti da fumi industriali contenenti cloro, etc.). In una situazione normale la pulizia del serramento va fatta ogni 3-6 mesi se si è lontani da zone marine e industrie e con traffico limitato. La frequenza passa a 1-3 mesi se vi è una forte concentrazione di traffico e fabbriche e se si è in prossimità di zone marine.

Le operazioni di manutenzione e soprattutto di pulizia delle strutture devono essere pensate e studiate con attenzione per realizzare un intervento fatto secondo la regola dell'arte sia sotto il profilo della qualità che della sicurezza dei lavoratori. Per eseguire questo tipo di lavori occorre realizzare un ponteggio e utilizzare cestelli motorizzati. Nel caso non sia possibile procedere con questi sistemi collaudati, il responsabile della manutenzione definirà con la committenza un modus operandi corretto, magari installando delle linee vita sul castelletto, sull'edificio o sul tetto dell'edificio. Quasi sempre, i tetti delle strutture metalliche vano ascensore non sono calpestabili ma questo non vuol dire che non possano essere studiate soluzioni customizzate sul

singolo intervento. Queste informazioni dovrebbero far riflettere sull'opportunità di progettare una struttura nuova pensando anche alla pulizia e alla manutenzione esterna della struttura.

Come bisogna gestire la struttura quando si decide di ammodernare o sostituire il vecchio impianto? Ci sono alcuni fattori da considerare come lo stato di conservazione, la distribuzione dei carichi, la resistenza delle pareti del vano. Caresani ha quindi portato un caso pratico: un ascensorista cliente di ICM doveva sostituire un impianto idraulico dei primi anni Ottanta con un ascensore elettrico. Erano ancora in vigore le EN 81-1/2. È stato recuperato il progetto originale dell'impianto con l'indicazione dei carichi sulle guide, sono stati studiati gli spazi confrontando l'impianto nuovo con il vecchio e un ingegnere si è recato sull'impianto per verificare le saldature, gli spessori dei profili, ecc. Fatte le dovute valutazioni, si è giunti alla conclusione che la struttura poteva essere salvata ma occorrevano degli interventi migliorativi. È stato realizzato il nuovo progetto di impianto, realizzato un nuovo sistema di staffaggio, sostituite le guide e installato il nuovo impianto. Infine, l'ingegnere ha verificato la statica dell'intervento per poter dare al collaudatore dell'impianto una documentazione completa.

Termine dei lavori e chiusura della 48ª Assemblea nazionale Anacam

In chiusura dei lavori è intervenuto **Gaetano Mulonia**, vice presidente nazionale di Anaci, per alcune precisazioni. Nel momento in cui il finanziamento viene erogato, il contratto di finanziamento ricade sul condominio. Di solito gli Istituti di credito che finanziano le operazioni, ha detto Mulonia, non escludono l'obbligazione solidale dei condomini il che costituisce sempre un problema nelle assemblee. La seconda puntualizzazione ha riguardato la sentenza della Corte di Cassazione citata da Luca Incoronato nel corso del suo intervento in apertura dei lavori. Con questa sentenza, pubblicata nel mese di aprile, la Cassazione ha sancito un principio in forza del quale il fornitore, creditore del condominio, può esecutare il condomino con lo strumento del pignoramento presso terzi. Il pignoramento presso terzi è uno strumento che esiste da sempre. Ad esempio un fitto tra il debitore e un terzo può essere pignorato dal creditore a garanzia delle proprie somme. È strano il fatto, ha commentato Mulonia, che questo si possa attivare all'interno del condominio: secondo questa sentenza, quindi, il condominio è debitore nei confronti del fornitore e il condomino all'interno del condominio è sua volta debitore nei confronti del condominio. Il terzo, una volta munito del titolo esecutivo, può andare direttamente dal condomino e pignorare la somma che il condomino deve al condominio. Mulonia ha concluso osservando che la questione richiederebbe un approfondimento.



La parola è passata nuovamente a Valter Ribichesu per la seconda parte del suo intervento. C'è una tecnica per riuscire a comunicare efficacemente con il cliente? Ha chiesto Pozzoni a Ribichesu sollecitando lo stesso a organizzare un corso che aiuti gli associati ad affinare una tecnica che consente di parlare la stessa lingua del cliente. "Tutti siamo venditori a questo mondo. Quando convincete i vostri amici ad andare a mangiare in un certo ristorante gli avete venduto quel ristorante. Quando convincete i vostri amici ad andare a vedere un film invece di un altro, gli avete venduto quel film. Il problema nasce quando entra in gioco la variabile del denaro e la capacità che abbiamo di far percepire il nostro lavoro". Il punto è proprio questo. "Non importa quanto voi fate – ha concluso Ribichesu accettando la proposta lanciata da Pozzoni – ma quello che arriva ai clienti".

Il past president Dino Rolla ha quindi ringraziato tutti per aver preso parte ai lavori e dato l'appuntamento alla 49ª edizione dell'Assemblea nazionale Anacam.

telesan

SERVIZI e TELESOCCORSO per **ASCENSORI**



Mobile Lift
Gestione chiamate
e attività manutenzione

tele san TS Lift
Gestione Telesoccorso EN 81-28

tele san Mobile
Comodato di utilizzo
modulo GSM e schede SIM card

CLOUD lift
Gestione e controllo on-line dei
servizi, tramite accesso web

tele san CallLift
Gestione chiamate di assistenza
emergenza 24h su 24h

tele san SIM GSM
Gestione completa schede
SIM card GSM

interlift 2019

The World of Elevators

Augsburg 15-18 ottobre 2019
Hall 5 Stand 5008



Grazie!

Anche quest'anno numerose aziende hanno sostenuto l'Assemblea nazionale di Anacam. Sponsor ufficiali dell'evento sono stati A.P. SYSTEM e WÜRTH mentre DMG è stato sponsor di sala. La serata di gala è stata sponsorizzata da A.P. SYSTEM.

Sono intervenuti in qualità di espositori A.P. SYSTEM SRL, C.A. BROKER SRL, CMA & PARTNERS, DMG SPA, GARAVENTA LIFT SRL, GMV SPA, HYDRONIC LIFT SPA, ICM SRL, MORIS ITALIA SRL, MOVILIFT SRL, OMNIA LIFT SRL, PRISMA SPA, SCHAEFER SRL, TECNIDOORS SPA, TELESAN SRL E WÜRTH SRL.

La grande novità di quest'anno è rappresentata dagli incontri B2B tra espositori e associati Anacam. Durante gli incontri personalizzati con gli associati, le aziende che hanno aderito all'iniziativa hanno avuto l'opportunità di approfondire e aggiornare su argomenti specifici e di attualità.

In particolare:

- A.P. SYSTEM ha illustrato le soluzioni software integrate e avanzate per la completa automazione di tutti i processi di business.
- TECNIDOORS invece ha trattato le porte di piano e cabina conformi alle norme EN 81-20&50.
- CMA & PARTNERS ha tenuto una sessione su piattaforme e risparmio energetico.
- MOVILIFT ha parlato del mercato e dei prossimi prodotti.
- ICM ha affrontato il tema delle sfide ingegneristiche e delle soluzioni di design (strutture e piattaforme nel 2019).
- C.A. BROKER ha fatto il punto su "Incidenti ascensori: quando la responsabilità dell'ascensorista si incrocia con quella dell'Ente notificato. Analisi di alcuni casi reali".

Ecco i commenti delle aziende che hanno accolto l'invito di *Sviluppo Impresa* di tracciare un bilancio della partecipazione all'edizione 2019 dell'Assemblea. A tutti gli sponsor e agli espositori vanno i ringraziamenti di Anacam.

A.P. SYSTEM



L'Assemblea Nazionale Anacam 2019, di cui siamo stati Sponsor Ufficiali, ha rappresentato ancora una volta un luogo privilegiato per consolidare il rapporto con i clienti, illustrare i benefici delle nostre soluzioni per il business aziendale, accogliere nuove esigenze operative e funzionali e per sviluppare nuove opportunità commerciali. L'elevato interesse mostrato per il nostro **gestionale per ascensoristi AziWin Eleva**, ma soprattutto per **ElevaMobile,** la **soluzione mobile per l'automazione dei processi di assistenza e manutenzione**, conferma ancora una volta la qualità delle soluzioni di A.P. System che, impegnata in un costante processo di evoluzione tecnologica, si propone come partner privilegiato per le aziende che ricercano software gestionali di elevata qualità.
La sponsorizzazione della serata di gala con l'intervento dell'artista "Marco Marzocca", infine, ci ha consentito di condividere con i partecipanti dell'evento un momento gradevole e ci ha dato l'opportunità di dare ulteriore visibilità al nostro brand.
Il bilancio dell'Assemblea Nazionale Anacam 2019 può ritenersi quindi positivo!

C.A. BROKER

Comunicazione e innovazione sono le novità percepite da C.A. Broker all'evento annuale dell'Assemblea Anacam. Si è percepita la volontà dell'Associazione di voler continuare a mantenere un livello sempre alto di attenzione alle esigenze degli associati. La novità introdotta con gli incontri B2B, per C.A. Broker è stata un'opportunità utile al fine di portare al tavolo l'analisi approfondita di alcuni casi di incidente con sovrapposte responsabilità tra Enti notificati e imprese di manutenzione. L'importanza di assistere Anacam dal 1978 ed essere sempre presenti e pronti a recepire le iniziative dell'Associazione, è la dimostrazione che per mantenere alta la qualità del servizio nei confronti delle imprese del settore ascensoristico bisogna vivere, pensare e soffrire come loro. C.A. Broker, assicurando in Italia oltre centotrentamila ascensori, vive, pensa e soffre come loro. Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito e partecipato al tavolo B2B.



CMA & PARTNERS

Dal 13 al 15 giugno 2019 si è tenuta l'Assemblea Nazionale Anacam nella splendida location di Villasimius, perla della Sardegna, che ha offerto le condizioni migliori affinché questo importante meeting professionale diventasse occasione di crescita a 360 gradi.
L'Assemblea è stata innanzitutto l'occasione per celebrare il passaggio di testimone alla presidenza



Anacam tra il dottor Edoardo Rolla e il dottor Andrea Codebò. La nostra realtà intende manifestare al nuovo presidente dottor Codebò, attuale amministratore delegato della Codebò Spa di Torino, stima e fiducia verso tutte le nuove iniziative che il nuovo direttivo vorrà intraprendere.
Come sempre l'Assemblea ha offerto spunti di riflessione importanti, discussioni in merito alle nuove normative ed occasioni preziose di relazione tra aziende. Riteniamo, in particolare, che quest'ultimo aspetto rappresenti la strada maestra che deve orientare il percorso dell'Assemblea: la cooperazione, il confronto e il dialogo. Buon lavoro a tutti.

GMV



Alla 48ª Assemblea Nazionale Anacam, GMV ha presentato le proprie novità:

- Prodotti e servizi per l'**adeguamento del livello di sicurezza degli impianti oleodinamici esistenti all'attuale Stato dell'Arte**.
- Nuovi componenti Fluitronic, sempre più performanti, ecologici e dai consumi ridotti: **Sistema ETC**; nuove **Valvole Elettroniche 3100 EL2 e 3100 A3**; nuove **Centraline GL DRY NRGS** (Energy Saving), **GL Compact** (per ascensori) e **HL Compact** (per home lift) con **motori DRY** e serbatoi compatti in metallo abbinabili ad armadio atto a contenere il quadro di manovra; **Fluido Biodegradabile GMV**.
- Ascensore oleodinamico **Green Lift Fluitronic** realizzato **in conformità alla norma EN 81.77** (ascensore antisismico).
- Ascensore a funi **Green Lift Traction Omega Extra Slim** per impianti nuovi e particolarmente indicato per le ristrutturazioni, che consente di avere vani più stretti a parità di cabina e cabine più ampie a parità di vano.

ICM

L'Assemblea Anacam offre sempre una buona occasione per poter incontrare amici/colleghi/clienti e fornitori in un unico evento. In questo caso, in veste di fornitori/componentisti, possiamo dire che l'idea delle tavole rotonde è stata vincente.
In quest'occasione abbiamo deciso di adottare un approccio un po' differente dalle solite presentazioni frontali. Abbiamo affrontato due esempi di realizzazioni: uno relativo alle strutture metalliche e uno relativo alle piattaforme elevatrici. Utilizzare degli esempi di lavori realizzati, ci ha permesso di dialogare con i molti ascensoristi che hanno partecipato a questo momento di incontro.
Siamo convinti, anche grazie ai feedback ricevuti da chi ha partecipato, che momenti di confronto di questo tipo abbiano permesso di evidenziare quelle che sono le possibilità di ICM di supportare i propri clienti in tutte le fasi del lavoro: dalla progettazione, alla realizzazione fino all'installazione in cantiere e alla risoluzione di criticità che possono sorgere lungo tutto il percorso.
ICM ha da sempre posto una particolare attenzione alle esigenze del cliente, soprattutto quando si trova di fronte a richieste impegnative, mettendo a disposizione oltre non solo l'esperienza maturata in quasi 30 anni di attività, ma anche il Suo staff completo:

- Tre sedi operative con tecnici commerciali direttamente sul posto.



- Un ufficio tecnico altamente preparato e capace di trovare la soluzione migliore per ogni esigenza.
- Una produzione flessibile che consente di accontentare qualsiasi richiesta.
- Una funzione montaggi che mette a disposizione la sua esperienza per dare un prodotto che tiene conto delle esigenze di montaggio.
- Un'assistenza post-vendita che non si limita alla sola telefonata.

MOVILIFT

Francesco Pietrodangelo



MoviLift Esperienza molto interessante, anche per la presenza di alcuni relatori americani, e per fare il punto sulle prossime normative, in un favoloso contesto. Pienamente soddisfatto.

PRISMA

Fabio Esposito
Responsabile Vendite Area Centro-Sud



Siamo abituati a valutare il successo di una fiera osservando il livello di affollamento dello stand, il numero di biglietti da visita raccolti e degli incontri che si sono svolti. In questa 48ª Assemblea Nazionale Anacam non abbiamo tuttavia rilevato un numero particolarmente consistente di partecipanti, probabilmente a causa del fatto che la location, per molti, deve essere risultata scomoda da raggiungere.

PRISMA

L'evento è stato comunque organizzato in maniera impeccabile e curato nei minimi dettagli; è dunque mio desiderio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'Assemblea Anacam per l'elezione del nuovo Presidente. Nonostante la scarsa presenza dei partecipanti, gli incontri svolti si sono rivelati particolarmente interessanti soprattutto sotto il profilo del confronto, sia con gli ascensoristi sia con le altre

aziende sponsor. Con queste ultime l'evento ha rappresentato l'occasione per lo scambio di impressioni, idee e punti di vista diversi. Nella speranza di mantenere con ognuno di voi un rapporto aperto e comunicativo, mi auguro di rivedervi tutti nei prossimi incontri e dare seguito ad altre positive esperienze.

TELESAN

L'Assemblea Nazionale annuale è per noi un appuntamento cui non possiamo rinunciare, è l'occasione per incontrare gli operatori del settore, sia clienti che colleghi, e confrontarsi con loro. Quest'anno la scelta di una bellissima location, abbinata ad un'organizzazione impeccabile, ci ha dato la possibilità di presentare i nostri servizi sia ai clienti attuali che a quelli potenziali. Grazie alla partecipazione a questo tipo di eventi, la nostra azienda ha avuto la possibilità di crescere, venendo a conoscenza delle nuove normative e delle esigenze che da queste scaturiscono, offrendo servizi specifici che permettono di gestire e risolvere gran parte dei problemi che tutti i giorni i nostri clienti sono costretti ad affrontare. In questi anni Telesan e Gloservice hanno messo a disposizione dei propri clienti servizi, applicazioni per smartphone e



software gestionali, pensati e realizzati per migliorare il rapporto tra il cliente che utilizza l'ascensore e gli operatori dell'azienda migliorando inevitabilmente l'economia della stessa. Approfittiamo per ringraziare tutti coloro che sono venuti a farci visita allo stand e agli organizzatori dell'evento.

DMG



GARAVENTA

Creiamo Un Mondo Accessibile





MORIS e HYDRONIC LIFT



SCHAEFER





TECNIDOORS

tecnidoors

Fermator
AUTOMATIC DOORS FOR LIFTS



OMNIALIFT



WÜRTH



OLTRE **800.000** impianti
al mondo con **tecnologia GMV**

ADEGUAMENTI DELLA SICUREZZA, AMBIENTE E RISPARMIO ENERGETICO

GMV in 60 anni d'attività ha fornito la tecnologia per oltre 800.000 Ascensori, supportando inoltre il Mercato Ascensoristico nell'ammodernamento progressivo del parco oleodinamico in esercizio, indispensabile per la sicurezza degli utenti e per il corretto funzionamento degli Ascensori stessi.

Proprio in relazione a quest'ultima attività manutentiva, alla generale vetustà del parco impianti in esercizio ed alle nuove previsioni normative, riteniamo opportuno rendere noto ai Proprietari (Condomini), agli Amministratori di Condominio, alle Ditte Manutentrici ed agli Enti di Controllo che, in caso di incidente e/o inquinamento dovuto allo sversamento di olio minerale, si potrebbe configurare una responsabilità civile e/o penale in capo agli stessi, (vedi per esempio Art. 40 Codice Penale).
Riterremmo opportuno pertanto, che gli Ascensoristi rendessero partecipi tutti i soggetti interessati.

Di seguito elenchiamo alcune importanti ragioni per adeguare in modo rapido ed economico gli ascensori in esercizio, che sebbene conformi alla normativa vigente al momento in cui sono stati realizzati, potrebbero necessitare, anche alla luce delle nuove normative, di interventi volti ad aumentarne la sicurezza, nonché a migliorare l'impatto ambientale e le prestazioni riducendone i consumi:

SICUREZZA

> Gli impianti oleodinamici installati prima del 2012 non sono conformi alle norme EN81-20 e EN81-80. Con la semplice installazione della Valvola DLV prodotta da GMV è possibile innalzare il livello di sicurezza dei vecchi impianti idraulici con un costo di poche centinaia di euro.

AMBIENTE

> L'olio presente nella centralina dell'impianto oleodinamico, in caso di versamento accidentale, potrebbe causare danni ed esporre a responsabilità, anche penali, i proprietari dell'ascensore ed i loro rappresentanti.
> È possibile sostituire gli olii minerali o sintetici con il **Fluido Biodegradabile GMV**, in grado di garantire ottime prestazioni contro usura ed invecchiamento, e di consentire inoltre, maggiore stabilità ed un elevato indice di viscosità.

RISPARMIO

> Le **Centraline Fluitronic GMV**, con il loro **fluido biodegradabile**, il motore **DRY** ed il controllo elettronico della valvola, oltre a fornire una adeguata protezione dell'ambiente, consentono un risparmio fino al 30% sulla potenza installata e fino al 50% sul consumo di energia (con portate fino a 450 Kg, consentono l'utilizzo di una potenza massima installata al contatore di soli 6 kW). GMV ha realizzato una serie di prodotti (centraline 3010 DRY, Sistema ETC e Fluido Biodegradabile GMV) che consentono di ammodernare gli impianti oleodinamici esistenti a costi molto contenuti.

RAPIDA INSTALLAZIONE

> GMV sta predisponendo uno **stock di centraline standard** disponibili, in caso di necessità, nel giro di 3 gg. lavorativi. Lo stock sarà operativo da maggio 2019.

PREZZO COMPETITIVO

> ***GMV** ha messo a punto degli specifici Pacchetti di Ammodernamento, con il relativo supporto e la competente struttura tecnica, per rispondere adeguatamente alle suddette necessità, riducendo al minimo i costi e quindi il prezzo per il cliente.*

GMV S.p.A. Strada per Biandrate, 110/112 - 28100 Novara (NO) Tel +39 0321 67 76 11 - Fax +39 0321 05 77 15 e-mail: info@gmv.it - www.gmv.it

di **Giuseppe Iotti**

Inverter e UNI EN 81-80



Circa quindici anni fa era stata vista con interesse la possibilità che lo Stato rendesse obbligatorio adeguare all'allora stato dell'arte della sicurezza gli impianti installati prima dell'adozione della direttiva ascensori 95/16/CE.

Questo adeguamento avrebbe dovuto seguire le indicazioni della norma UNI EN 81-80, che tuttora è presente, come norma di buona tecnica, cui fu aggiunto un documento di implementazione nazionale (NA): lo scopo di questo allegato era quello di dare delle priorità agli interventi in un ipotetico piano di adeguamento che purtroppo non diventò mai operativo, per ragioni che non vale qui la pena di ricordare.

Questi passaggi assumono nuovamente un certo interesse dopo l'intervento del collega ingegner Nicola Di Lillo sullo scorso numero di *Sviluppo Impresa* su tema "Inverter e impianti ante 1999. Il parere di UNI on line" (*Sviluppo Impresa 2-2019, pag. 10, ndr*). L'articolo commenta e riporta il parere n. 028/rev 02 del 4/12/2018 sull'argomento.

L'ingegner Di Lillo descrive questa problematica particolare relativa al movimento incontrollato della cabina, ormai ben nota, verrebbe da dire tristemente nota, in quanto si è concretizzata in diversi incidenti, per fortuna in Italia sinora mai mortali.

Essendo stato all'epoca tra i redattori dell'allegato nazionale alla norma UNI EN 81-80, ritengo opportuno ricordare come era stato trattato allora questo rischio.

Va detto sin dal principio che nell'analisi dei rischi che all'epoca era stata condotta, mancando ancora una vasta esperienza di installazione di inverter in ascensori ante 1999, non era stata presa in considerazione esattamente questa possibile situazione cui fa riferimento il parere UNI.

L'allegato nazionale al punto 3 proponeva, ai fini di una livellazione precisa al piano, di intervenire per esempio con il montaggio di un inverter sugli ascensori elettrici, con priorità alta negli ascensori ancora ad una sola velocità. Dunque, si potrebbe affermare che il rischio è stato creato proprio dall'adozione, per quanto non obbligatoria, di questa azione correttiva mirata al contenimento del dislivello tra la cabina e il piano.

Tuttavia, l'allegato NA alla EN 81-80 si rendeva utile anche per quanto riguarda l'adeguamento del funzionamento del freno elettromeccanico dell'argano in questi casi.

Il punto 53b dell'allegato, rifacendosi ai punti 5.9.4 e 5.12.1 della norma, richiedeva di installare un freno conforme alla UNI EN 81-1:1999, 12.4.2, cioè con due ganasce elettricamente e meccanicamente indipendenti. Lo proponeva con priorità alta laddove il freno era ancora con un unico elemento, oppure bassa se le ganasce erano meccanicamente indipendenti ma il solenoide unico. Si tenga conto che lo stato dell'arte del 1999

non individuava ancora il rischio di movimenti incontrollati della cabina in generale negli ascensori elettrici (e nemmeno sugli idraulici, per come lo definiamo ora).

Il punto 53a dal canto suo evidenziava due classi di ascensori ritenuti più pericolosi di altri, sui quali installare dei mezzi di protezione contro i movimenti incontrollati della cabina, e credo sia stata la prima volta che si è sollevato l'argomento in ambito normativo. Al testo della nota 1 a 5.9.4 di EN 81-80 si sono infatti ispirate le norme successive nel coprire questo rischio. Mi riferisco all'emendamento A3 alle EN 81-1/2 del 2010. La EN 81-80, ancora del 2004, forniva una lista di sei punti descrittivi di come un dispositivo di protezione avrebbe dovuto funzionare. Questa descrizione non coincide con quella che poi sarà oggetto della norma, ma ne è una prima buona approssimazione.

La priorità di questo intervento era stata giudicata media, dicevamo, in due classi di ascensori: quelli con un rapporto superficie utile/portata non sicuro, e quelli che presentavano la possibilità di eccesso di velocità in salita in quanto non autofrenanti, che non fossero conformi al punto 9.10 di UNI EN 81-1:1999. In tutti gli altri casi, la priorità era considerata invece bassa.

Un'azione correttiva alternativa all'installazione di un dispositivo contro il movimento incontrollato della cabina poteva essere semplicemente quella di installare un argano allo stato dell'arte, con le ganasce indipendenti meccanicamente ed elettricamente o, in alternativa, ove possibile, quella di sostituire il sistema frenante con un altro allo stato dell'arte.

Almeno per gli impianti più anziani quanto a funzionamento del freno elettromeccanico dell'argano, o più pericolosi in quanto con rapporto superficie/portata non sicuro (ad esempio molti montalettighe in Italia) o non autofrenanti, il rischio di movimento incontrollato sarebbe stato così coperto.

Dal punto di vista della tematica illustrata dall'ingegner Di Lillo, EN 81-80 dava già dunque una risposta corretta in molti casi, mancando solo di farlo sugli ascensori con ganasce meccanicamente ma non elettricamente indipendenti, dove la priorità dell'intervento era considerata bassa. Oggi diremmo che la valutazione sia stata errata, quando vi si fosse installata una regolazione di velocità con VVVF in accordo col punto 3. In termini di analisi dei rischi, l'aggettivo "errata" è forse esagerato, nel senso che anche oggi si può dire che quest'ultimo tipo di ascensore presenti meno rischi di insufficiente frenatura della cabina al piano di quello che presenta un ascensore con argano di concezione più antiquata.

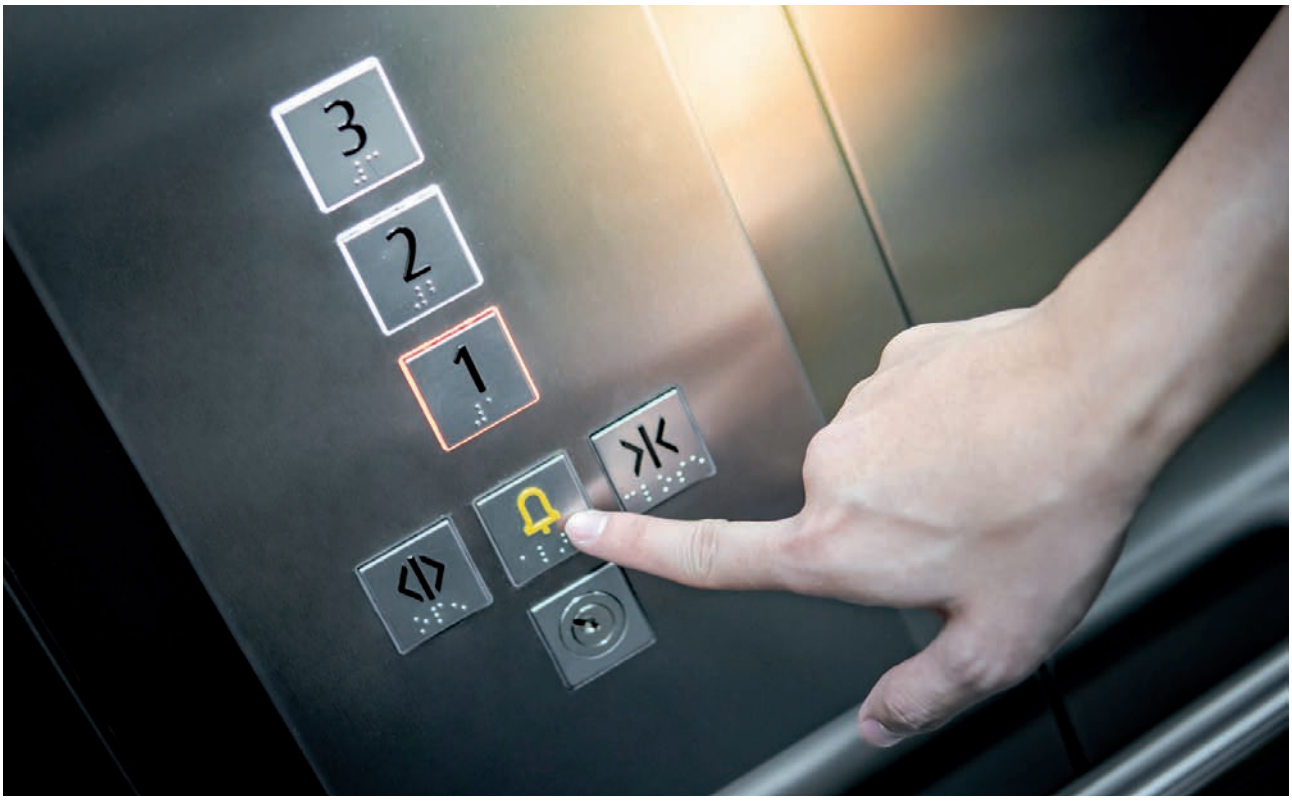
Oggi io credo che sia opportuno che una norma sui miglioramenti volontari della sicurezza degli ascensori esistenti, com'è la serie UNI 10411, se vi è un argano con ganasce non indipendenti meccanicamente ed elettricamente, suggerisca di sostituire lo stesso quando si installi un sistema di regolazione di velocità o in alternativa, ove possibile, di sostituire il sistema frenante con un altro allo stato dell'arte.

Non vorrei però che questo scoraggi alcuni clienti anche dall'installazione di una regolazione VVVF e si preferisca non fare nulla, lasciando la livellazione al piano inadeguata.

Ecco perché è stato miope il sistema Italia nel rifiutare a suo tempo almeno le più ovvie parti dell'allegato nazionale NA di EN 81-80. Un sistema stretto tra gli opposti estremismi: quello di chi sosteneva che le verifiche semestrali di cui al 162/1999 con le loro spesso blande prescrizioni sono sufficienti a garantire la sicurezza degli ascensori, e quello invece di chi non voleva adeguamenti, ma semplicemente sostituzioni complete con altri nuovi. Un estremismo motiva l'altro, mentre chi dovrebbe vigilare si occupa di forma e non di sostanza. In realtà non mi stanco di ripetere che un professionista, un collega ingegnere che visita un ascensore e redige un verbale ove lo si definisce sicuro o no, non è tanto vincolato da regole formali, che vengano da Accredia o da qualunque altra autorità, ma da quello che constata sul posto. Una volta avvenuto un incidente, giustamente, sarà chiamato dal giudice a giustificare perché, essendo nella posizione di far provvedere alla riduzione di un rischio che c'era, non l'abbia fatto.

di **Paolo Tattoli**

Teleallarme bidirezionale e gestione del soccorso per ascensori in servizio pubblico: cenni



Con questo contributo vogliamo tornare a parlare di teleallarme, o allarme bidirezionale, con particolare attenzione alle sue implicazioni e applicazioni agli ascensori in servizio pubblico. Nella seconda e ultima parte dell'intervento accennerò alla gestione del soccorso, in particolare quello che in gergo viene chiamato "estremo soccorso", sempre negli ascensori in servizio pubblico.

Per quanto riguarda il teleallarme, a ben vedere, gli impianti in servizio pubblico sono stati antesignani di quello che poi è diventato un obbligo per tutti gli ascensori di nuova installazione a partire dall'entrata in vigore della direttiva ascensori 95/16/CE.

Sappiamo, infatti, che a livello di allarme degli ascensori valgono oggi le indicazioni riportate nella direttiva ascensori 95/16/CE e poi 2016/33/UE, e in particolare l'Allegato I, punto 4.5, il quale stabilisce che:

"*le cabine devono essere munite di mezzi di comunicazione bidirezionali che consentano di ottenere un collegamento permanente con un servizio di pronto intervento*".

Il RES citato, ovvero il requisito essenziale di sicurezza citato, non può essere aggirato o disatteso quando si installa un nuovo ascensore.

In generale, le modalità tecniche che permettono di soddisfare uno o più RES sono indicate nelle norme europee armonizzate; senza di esse, o non rispettando quanto in esse indicato, è responsabilità dell'installatore dimostrare, mediante una specifica valutazione dei rischi, che la soluzione tecnica individuata soddisfa quanto richiesto dalla direttiva applicabile al proprio prodotto.

Al momento della pubblicazione in Italia della direttiva ascensori (1999), le norme EN 81-1 e EN 81-2 centravano l'obiettivo mediante le seguenti indicazioni:

UNI EN 81-1:1999 (ascensori elettrici) e UNI EN 81-2:1999 (ascensori idraulici)

14.2.3 Dispositivo di allarme

14.2.3.1 Allo scopo di potere ottenere soccorso dall'esterno, i passeggeri devono avere a loro disposizione in cabina un dispositivo, facilmente identificabile e accessibile, idoneo allo scopo.

14.2.3.2 Questo dispositivo deve essere alimentato o dall'alimentazione di emergenza prevista per l'illuminazione in 8.17.4, oppure da un'alimentazione che presenti caratteristiche equivalenti.

Nota: In caso di collegamento alla linea telefonica pubblica, non si applica il 14.2.3.2.

14.2.3.3 Questo dispositivo deve permettere una comunicazione bidirezionale a voce, che permetta un contatto permanente con un servizio di soccorso. Dopo l'inizio della comunicazione, non deve essere necessaria una ulteriore azione della persona intrappolata. (...)

Nel 2003 viene armonizzata la norma EN 81-28:2003 (pubblicata nel giugno 2003), a sua volta pubblicata dall'UNI in lingua italiana nel 2004 come UNI EN 81-28:2004 "Teleallarmi per ascensori e ascensori per merci". La norma si applica ai sistemi di allarme per tutti i tipi di ascensori, in particolare per quelli trattati dalla serie di norme EN 81 ed è armonizzata alla direttiva ascensori: la sua osservanza costituisce, quindi, condizione sufficiente per il soddisfacimento dello specifico RES 4.5 fissato dalla direttiva stessa e sopra riportato.

L'osservanza della norma armonizzata non è peraltro condizione necessaria né ha, quindi, carattere di obbligatorietà. Come noto, infatti, è possibile adottare soluzioni alternative, diverse da quelle indicate dalla norma armonizzata, a condizione che un'accurata analisi dei rischi dimostri che la soluzione alternativa presenti condizioni di rischio almeno pari, se non migliorative, rispetto a quelle offerte dalla norma armonizzata. Questo concetto appartiene alla filosofia del "Nuovo Approccio" alla quale si ispirano le attuali direttive europee di prodotto.

Tab. 1: Argomenti principali trattati dalla UNI EN 81-28

- Requisiti di sicurezza e/o misure di protezione, incluse indicazioni su fine dell'allarme, alimentazione elettrica di emergenza, indicazioni nella cabina dell'ascensore, filtro degli allarmi, identificazione, comunicazione.
- Caratteristiche tecniche dei sistemi di allarme incluse indicazioni su disponibilità e affidabilità, interfaccia elettrica, dispositivo di attivazione dell'allarme, accessibilità al dispositivo di allarme, modifica dei parametri.
- Informazioni da fornire con il sistema di allarme.
- Informazioni da fornire con l'ascensore.
- Informazioni che il proprietario dell'impianto deve fornire al servizio di soccorso.
- Prove prima della messa in servizio.
- Marcature e avvisi.

Con l'avvento della direttiva ascensori, rendendo obbligatorio il dispositivo di allarme bidirezionale a tutti gli ascensori, il divario esistente sull'argomento tra ascensori in servizio privato e quelli in servizio pubblico si riduce, o meglio si elimina completamente.

Vediamo ora cosa occorre integrare al dispositivo bidirezionale per gli ascensori in servizio pubblico.

Il Decreto 9 marzo 2015, all'art.2, stabilisce che "*ai fini dell'apertura dell'esercizio, almeno trenta giorni prima della data prevista per l'apertura stessa la Regione o l'Ente Locale concedente trasmette all'U.S.T.I.F. territorialmente competente, la seguente documentazione:*

...

b) proposta di Regolamento di Esercizio redatta dal Responsabile dell'Esercizio e controfirmata dall'esercente;

c) elenco del personale da adibire alle mansioni di sorveglianza dell'impianto ed al soccorso;

d) manuale per l'uso e la manutenzione dell'impianto;
e) relazione sul sistema di telesorveglianza, qualora non sia previsto il presenziamento, collegato ad una postazione presenziata permanentemente durante l'esercizio;
f) piano di soccorso per il recupero dei passeggeri, inclusi i portatori di handicap, in caso di immobilizzo della cabina".

Quindi, "*l'U.S.T.I.F. competente territorialmente, prima dell'apertura all'esercizio deve:*
a) esaminare il Regolamento di Esercizio comprensivo della procedura per il recupero dei passeggeri, con l'utilizzazione del personale addetto all'impianto;
b) acquisire copia della dichiarazione CE [*oggi dichiarazione UE, nda*] *di conformità dell'ascensore redatta dall'installatore, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1999;*
c) acquisire la nomina del Responsabile dell'Esercizio;
e successivamente rilasciare parere all'Organo Regionale o agli Enti Locali delegati per l'apertura dell'impianto al pubblico esercizio."

Come si nota l'ascensore in servizio pubblico, che è pur sempre un ascensore a direttiva ascensori, è un impianto per il trasporto di persone in cui la sorveglianza e il soccorso rivestono un elemento fondamentale del suo esercizio.

Sorveglianza e soccorso si possono esplicare in modi diversi in base alle tipologie di ascensore e luogo di installazione. Nel Regolamento di Esercizio, redatto dal Responsabile o Direttore di esercizio, vengono descritte le modalità con cui si potrà gestire la sorveglianza e l'emergenza a seguito dell'intrappolamento delle persone nella cabina.

La sorveglianza in genere si esplica mediante sistema video con telecamere poste all'esterno dell'ascensore, immediatamente a ridosso delle porte di piano, e all'interno della cabina.

Le immagini sono visibili presso una centrale operativa in cui si alternerà il personale preposto al presenziamento per tutto il tempo in cui l'ascensore è in servizio.

Le immagini vengono registrate su supporto informatico che dovrà conservarle per garantirne la disponibilità in caso di necessità. Si tenga presente che per privacy le immagini devono essere distrutte dopo non più di 1/7 giorni (il provvedimento sulla videosorveglianza dell'08.04.2010, al punto 3.4, fa riferimento al principio di proporzionalità nel potere di conservare le immagini; in particolare, il provvedimento, rifacendosi al principio di proporzionalità, limita la conservazione delle immagini registrate a poche ore o, al massimo, alle ventiquattro ore successive alla loro rilevazione, ammettendo un periodo più ampio, non superiore a 7 giorni, laddove ci dovessero essere particolari esigenze; nel caso si rendesse necessaria la conservazione delle immagini per un maggiore arco temporale è, però, indispensabile che sia preliminarmente eseguita la procedura di Verifica da parte dell'Autorità per la protezione dei dati personali, che constaterà la presenza ed il rispetto dei presupposti di legge).

Per quanto riguarda il soccorso, il passeggero deve essere innanzitutto messo in condizione di informare all'esterno che si trova intrappolato nell'ascensore per chiedere l'intervento di liberazione. Il dispositivo di allarme bidirezionale di cui alla direttiva ascensori può essere un valido supporto per soddisfare questo requisito. La centrale di soccorso che ha ricevuto la chiamata dalla persona intrappolata deve immediatamente attivarsi per procedere alla liberazione della o delle persone, mettendo in atto le procedure descritte nel Regolamento di Esercizio.

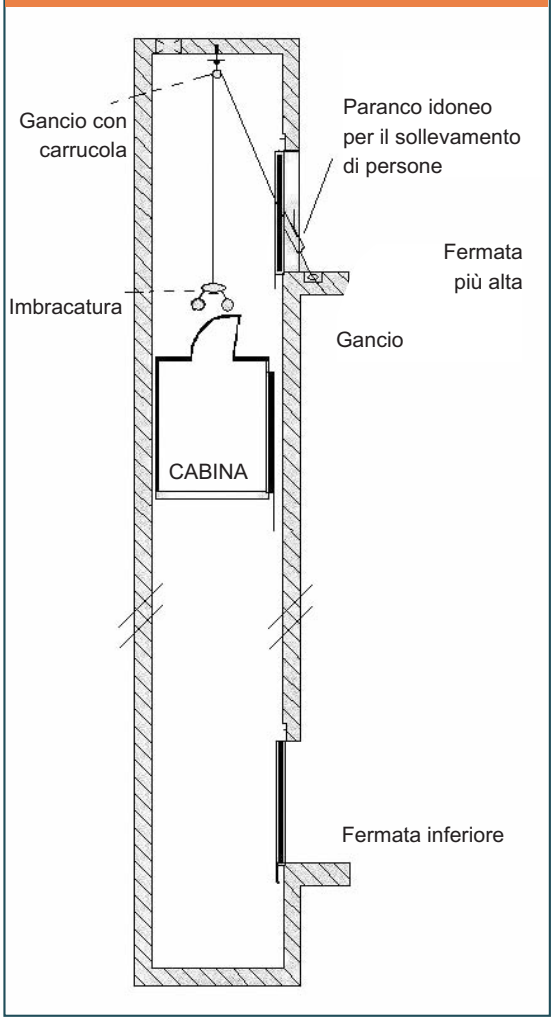
Il collegamento bidirezionale deve permettere alla centrale di soccorso di entrare in contatto in qualsiasi momento con gli utenti intrappolati, per tranquillizzarli e informarli dello stato delle operazioni di soccorso.

Il soccorso fisicamente condotto sull'impianto viene poi assoggettato a diverse procedure in base alla tipologia di impianto, condizioni dell'installazione, presenza di più di un ascensore nello stesso vano di corsa e poi anche in base al tipo di fermo subito dall'ascensore (possibilità di muovere o meno la cabina).

Per quanto sopra, quasi sempre sono due le possibili manovre di soccorso, dipendenti dalla possibilità o meno di movimentare la cabina: la prima nel caso in cui l'ascensore si

è fermato in posizione intermedia tra le due fermate ma può comunque essere mosso manualmente (Manovra 1), la seconda nel caso in cui la cabina è bloccata sulle guide ed è impossibile muoverla senza un intervento tecnico specifico (Manovra 2).

Fig. 1: Schema operazione di evacuazione dei passeggeri dalla cabina (Manovra 2-a)



Manovra 1)

È quella condotta per mezzo di personale appositamente formato e abilitato, preposto alla manovra di emergenza in cui è possibile muovere la cabina fino a un piano mediante manovre condotte dal quadro di manovra o da un pannello appositamente predisposto; questo tipo di manovra non è definita dal Responsabile o Direttore di esercizio poiché è prerogativa della ditta installatrice che deve apporre le apposite istruzioni nello spazio del macchinario, in modo ben visibile. Le stesse istruzioni devono essere inserite nel manuale di istruzioni per l'uso e la manutenzione dell'ascensore.

Manovra 2)

È quella cosiddetta di "estremo soccorso", condotta in genere dai Vigili del Fuoco poiché spesso comporta l'utilizzo di attrezzatura particolare il cui utilizzo necessita una specifica preparazione e formazione; in questo caso, poiché come detto la cabina è bloccata sulle guide e non è possibile muoverla fino ad un piano di sbarco, l'unico modo per l'evacuazione delle persone intrappolate è quello di procedere all'evacuazione della cabina normalmente mediante:

a) sollevamento delle persone stesse fino a una porta di piano dell'ascensore, oppure

b) trasbordo verso camminamento laterale (ascensori inclinati) o cabina di un secondo ascensore che si trova nello stesso vano della cabina con le persone intrappolate, oppure

c) altre soluzioni, da valutare da parte del Responsabile di Esercizio prima della messa in servizio dell'impianto.

Nel caso a), la cabina deve essere ovviamente dotata di botola sul tetto di cabina. Nel caso b) la cabina deve essere dotata di porta di soccorso. Nel caso c) la dotazione "complementare" dell'ascensore dovrà essere valutata di volta in volta tenendo conto che tutto ciò che non è previsto nell'attuale UNI EN 81-20 dovrà essere oggetto di specifica valutazione dei rischi da parte dell'azienda installatrice dell'ascensore, valutazione dei rischi che dovrà essere validata in fase di procedura di certificazione dell'ascensore stesso.

Compito del Responsabile di Esercizio è quello di far proprie le varie manovre di soccorso e riportarle nel Regolamento di Esercizio dell'impianto, documento che, come visto, deve essere oggetto di parere da parte dell'USTIF.

Si ricorda che tra i documenti da inviare all'USTIF competente per territorio vi è l'*"elenco del personale da adibire alle mansioni di sorveglianza dell'impianto ed al soccorso"*.

Questo comporta la necessità di prevedere delle sessioni teorico-pratiche per qualificare sotto il profilo tecnico le persone che dovranno intervenire in caso di intrappolamento in cabina. Di queste sessioni di formazione deve rimanere traccia mediante la redazione di verbali relativi alle attività di formazione e informazione svolte.

Per quanto mi è dato di conoscere, le varie tipologie di manovra di estremo soccorso che vengono inserite nel Regolamento di Esercizio dai Responsabili o Direttori di Esercizio non risultano codificate in alcuna norma o regolamento tecnico anche perché, come detto, risultano specifiche per ogni singola tipologia di ascensore e anche di installatore.

Si ringrazia il Funzionario Tecnico Nicola Capoluongo dell'USTIF di Firenze per le informazioni che hanno contribuito alla redazione di questo articolo.

di **Luca Incoronato**

L'Agenzia delle Entrate chiarisce quali sono le aliquote Iva applicabili nel settore degli ascensori

In un articolo pubblicato martedì 30 luglio, in forma ridotta su Il Sole 24 Ore e in modo integrale su quotidianocondominio.ilsole24ore.com, il responsabile della sede nazionale Anacam Luca Incoronato ha illustrato la risposta che l'Agenzia delle Entrate ha fornito sulle aliquote Iva applicabili nel settore degli ascensori in seguito a un'istanza di consulenza giuridica presentata il 12 febbraio scorso dall'Associazione. Ve lo riproponiamo, arricchito da alcuni commenti dello stesso autore.

La legge n. 13/89 "*Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati*" individua nell'ascensore lo strumento principale per garantire l'accessibilità degli edifici, tanto che all'articolo 1 ne impone l'installazione in tutti gli edifici nuovi con più di tre livelli fuori terra. Il regolamento tecnico di attuazione della legge, DM 236/89, prevede anche altri impianti tecnologici atti al superamento delle barriere architettoniche, quali i servoscala e le piattaforme elevatrici, ma li considera come mezzi alternativi agli ascensori quando negli edifici esistenti si devono superare differenze di quota contenute.

Il nostro ordinamento prevede una serie di misure agevolative per favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici abitativi: dai contributi a fondo perduto istituiti dalla stessa legge 13, gestiti dai comuni, alla detrazione delle spese ai fini Irpef, oggi pari al 50 per cento. Inoltre, il decreto Iva d.P.R. 633/72 prevede che siano soggette all'aliquota Iva agevolata del 4 per cento le "*prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto la realizzazione delle opere direttamente finalizzate al superamento o alla eliminazione delle barriere architettoniche*". Di conseguenza, tutti gli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche usufruiscono di questa rilevante agevolazione sull'Iva compresi, ad esempio, quelli finalizzati all'installazione di servoscala e piattaforme elevatrici, le cui cessioni sono peraltro agevolate con l'aliquota Iva al 4 per cento lungo tutta la catena di fornitura, dalla fabbrica al consumatore finale.

Per quanto riguarda, invece, l'installazione degli ascensori, sono sorti dubbi in merito all'aliquota Iva applicabile a causa della presenza di un'altra misura agevolativa, quella istituita dalla legge n. 488 del 1999 che favorisce con aliquota Iva del 10 per cento gli interventi di restauro conservativo, di manutenzione ordinaria e di manutenzione straordinaria eseguiti in edifici a prevalente destinazione abitativa. Quando per eseguire tali interventi si fornisce un bene di valore significativo, scatta l'obbligo di applicare l'aliquota Iva ordinaria sulla differenza tra l'importo totale fatturato e il valore del bene significativo stesso (quando questo è superiore al 50 per cento dell'importo fatturato). Per questa incertezza interpretativa, alcuni operatori quando installano un ascensore in un edificio abitativo applicano l'aliquota del 4 per cento, altri quella mista del 10/22 per cento. Con il paradosso, in quest'ultimo caso, che il mez-

zo individuato dalla legge per garantire l'accessibilità degli edifici risulta fiscalmente penalizzato rispetto ai suoi surrogati (servoscala e piattaforme elevatrici).

Per risolvere il dubbio interpretativo relativo alla corretta aliquota da applicare in caso di installazione di ascensori, l'Anacam – Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori che dal 1972 rappresenta e tutela le imprese del settore, ha presentato nel febbraio scorso un'istanza di consulenza giuridica all'Agenzia delle Entrate. Nell'istanza, sono stati richiesti chiarimenti anche relativamente alle aliquote Iva applicabili per tutte le altre operazioni collegate con la manutenzione, la verifica e la gestione degli ascensori negli edifici abitativi.

L'Agenzia delle Entrate ha risposto all'istanza di Anacam con il parere n. 18 del 24 luglio scorso, pubblicato sul portale dell'Agenzia. Il parere dell'Agenzia aderisce quasi per intero all'interpretazione proposta da Anacam, precisando che occorre applicare:



- l'aliquota Iva del 4 per cento per l'installazione di ascensori in edifici esistenti a prevalente destinazione abitativa, in quanto opera direttamente finalizzata al superamento/eliminazione delle barriere architettoniche;
- l'aliquota Iva del 4 per cento per gli interventi di modifica e adeguamento degli impianti alle esigenze delle persone con disabilità;
- l'aliquota Iva del 10 per cento alle prestazioni di verifica periodica e di verifica straordinaria ai sensi degli articoli 13 e 14 del d.P.R. 162/99, compresi i relativi obbligatori servizi di assistenza prestati dal manutentore;
- l'aliquota Iva del 10 per cento con applicazione del meccanismo del "bene significativo" per l'installazione di ascensori in edifici a prevalente destinazione abitativa, quando questa si configuri non già come abbattimento di barriere architettoniche bensì come intervento di manutenzione straordinaria dell'edificio;
- l'aliquota Iva del 22 per cento per il servizio di reperibilità H24 e per il comodato d'uso e gestione delle SIM nei bidirezionali degli impianti di sollevamento.

Un aspetto rilevante della Consulenza Giuridica fornita dall'AdE ad Anacam è che l'ammissibilità dell'aliquota agevolata del 4 per cento non è condizionata al rispetto di una specifica tecnica, come ad esempio il DM 236/89 o la norma europea EN 81-70. È responsabilità del committente e dell'appaltatore garantire l'esecuzione di interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche, sia per quelli che hanno ad oggetto l'installazione di un ascensore nuovo sia per quelli volti ad adeguare ascensori esistenti.

La risposta dell'AdE implica un'estesa applicabilità dell'aliquota del 4 per cento agli interventi di adeguamento, anche solo parziali, effettuati su impianti esistenti. Ad esempio, interventi quali la sostituzione di porte a battente con porte scorrevoli automatiche, oppure l'eliminazione del "gradino" tramite l'installazione di un variatore di frequenza, sono opere oggettivamente finalizzate a soddisfare le esigenze delle persone con disabilità e quindi agevolabili con Iva al 4 per cento.

L'applicazione dell'aliquota Iva del 10 per cento con applicazione del meccanismo del "bene significativo" diventa così residuale, relegata ai casi di installazione di ascensori nuovi in sostituzione di ascensori esistenti che già garantivano un adeguato abbattimento delle barriere architettoniche, classificabili quindi come interventi di manutenzione straordinaria.



Importante è la precisazione fornita nel parere circa la riconducibilità delle verifiche periodiche e straordinarie sugli ascensori - eseguite dagli enti autorizzati ai sensi degli articoli 13 e 14 del d.P.R. 162/99 - alle "prestazioni di manutenzione obbligatoria" richiamate nella circolare del 7 aprile 2000 n. 71/E: le verifiche sono quindi da considerare come prestazioni che, al pari dei normali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti dai manutentori, scontano l'aliquota agevolata del 10 per cento.

L'unico passaggio in cui l'interpretazione dell'Agenzia si discosta da quella fornita dall'Anacam riguarda i servizi di reperibilità dei manutentori nelle ore festive e notturne, per gli interventi di soccorso sugli impianti bloccati, nonché il servizio di gestione delle *sim card* per il collegamento telefonico dei dispositivi di telesoccorso installati negli impianti. Ad avviso dell'Agenzia, tali servizi "non sono riconducibili a prestazioni di manutenzione obbligatoria" e, pertanto, non sono assoggettabili all'aliquota Iva agevolata del 10 per cento. Essendo servizi funzionali alla esecuzione della manovra di emergenza sugli ascensori, operazione che l'articolo 15 del d.P.R. 162/99 affida alla responsabilità del manutentore, Anacam riteneva che fossero anch'esse prestazioni riconducibili alla manutenzione obbligatoria e quindi soggette ad Iva agevolata al 10 per cento.

La conseguenza pratica di quest'ultima interpretazione è che le imprese di manutenzione si troveranno ad emettere fatture con aliquote Iva differenziate in funzione delle diverse prestazioni: aliquota del 10 per cento per i canoni di manutenzione e per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; aliquota del 22 per cento per i canoni relativi alla reperibilità H24 e per la gestione delle *sim card* inserite nei dispositivi di telesoccorso in cabina.

Gli amministratori di condominio dovranno fare attenzione, in questi casi, ad applicare la ritenuta d'acconto del 4 per cento solo sugli importi soggetti ad aliquota agevolata; su quelli soggetti ad aliquota ordinaria del 22 per cento, non trattandosi di prestazioni di manutenzione, la ritenuta d'acconto non dovrà essere applicata.

Esami per il patentino, Anacam presenta il manuale "Il manutentore". Contiene 255 test

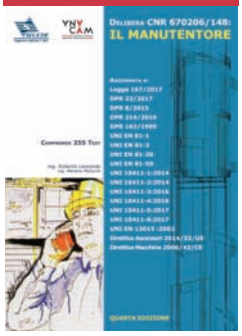


ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Prenota la nuova edizione del libro scritto
per Anacam dall'ingegner Roberto Leonardo
Per ulteriori informazioni tel./fax 06 42013829 e-mail: info@anacam.it

pubblicazioni assolift

NOVITÀ



Il manutentore IV edizione
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 18,30 ii
Autori: Roberto Leonardo, Mariano Maiocchi



Elementi di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza nelle piccole e medie aziende ascensoristiche
Contributo spese per gli associati € 10,00 + Iva + spese di spedizione e contributo spese per i non associati € 20,00 + Iva + spese di spedizione.
Autori: Giuseppe Iotti, Paolo Tattoli

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
È possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2019

Per informazioni contattare: Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via Emilia, 47 - 00187 ROMA
Tel. - Fax 0642 013 829
E.mail: assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero



CMM 9



CEA 30



GLOSERVICE 14



TELESAN 38



ANACAM & CO. 21



GMV 46



CMA 22



VICINI IV

Scarica qui il nostro catalogo.



Download our catalog here.

Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

DESIGN · CALCULATIONS · APPLICATIONS · ENGINEERING THINKING · PLANNING · ENGINEERING THINKING

Via del Lavoro, 32 - 20863 - Concorezzo (MB) - Italy - Tel. +39.039.6886320 - info@viciniporte.it - www.viciniporte.it